



COMUNE di VENEZIA
Direzione Sviluppo del Territorio
Servizio S.I.T.

PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE

(art.707 del Codice di Navigazione)

R 0 1

Aeroporto "Marco Polo"
Tessera - Venezia

RELAZIONE

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

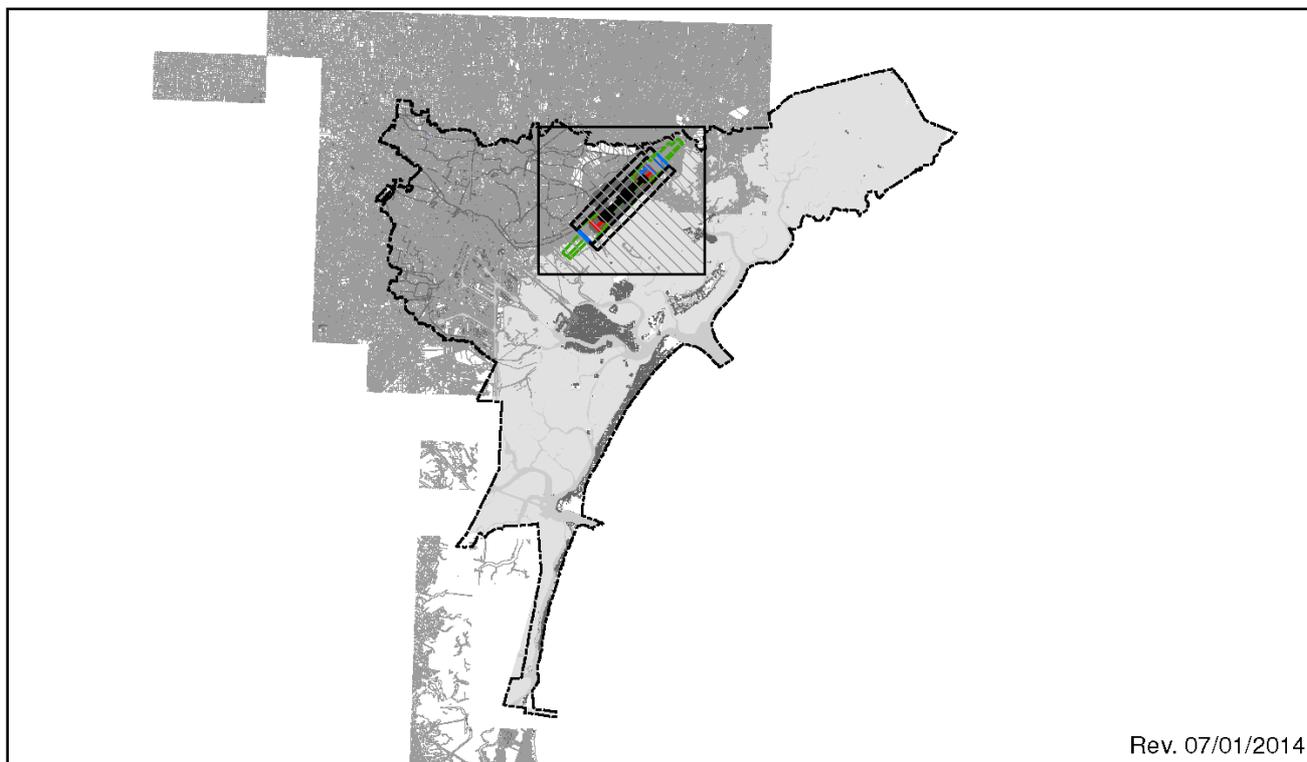
Oscar Giroto

PROGETTISTI:

Oscar Giroto, Stefano Mazzariol

COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE:

Laura Trentin



Rev. 07/01/2014

Il Sindaco

L'Assessore
all'Urbanistica

Il Dirigente
Responsabile

CITTA' DI
VENEZIA



**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707
DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

R01 – RELAZIONE

Cap. 1. Piani di rischio e zone di tutela.

Cap. 2. Valutazione di coerenza fra le previsioni urbanistiche e le misure di tutela.

Cap. 3. Indicazioni e prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici vigenti.

Cap. 4. Indirizzi riferiti alla futura pianificazione urbanistica.

Cap. 1. Piani di rischio e zone di tutela.

Il Codice della Navigazione al Capo III, art. 707, comma 5, prevede che nelle direzioni di atterraggio e decollo degli aeroporti possono essere autorizzate opere o attività compatibili con gli appositi piani di rischio, che i comuni territorialmente competenti adottano, anche sulla base delle eventuali direttive regionali, nel rispetto del regolamento dell'ENAC sulla costruzione e gestione degli aeroporti, di attuazione dell'Annesso XIV ICAO.

Il capitolo 9, paragrafo 6, del "regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" (emendamento 7 all'Edizione 2 adottato da ENAC in data 20 ottobre 2011), chiarisce che "lo scopo dei piani di rischio è quello di rafforzare, tramite un finalizzato governo del territorio, i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti", e fornisce gli indirizzi sulla base dei quali i Comuni devono redigere i piani stessi.

Il Piano di Rischio Aeroportuale comporta l'individuazione di zone di tutela, che assumono caratteristiche differenti in rapporto al codice di riferimento dell'aeroporto che viene determinato sulla base delle caratteristiche dimensionali delle piste.

L'aeroporto Marco Polo di Tessera-Venezia è costituito da due piste: la principale 04R/22L corrispondente a dimensioni di 3.300 m. x 45 m. e la secondaria 04L/22R corrispondente a dimensioni di m. 2.780 m x 45 m.

Tali dimensioni sono tratte dalla cartografia pubblicata dall'Enav (AIP Italia) e dalla Relazione illustrativa mappe di vincolo emanata dal medesimo Ente.

L'aeroporto Marco Polo è classificato, in base alle caratteristiche dimensionali delle sue piste (Aerodrome Reference Code), con codice 4E (Cap. 3, par. 2 del citato "regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti"), relativo a piste di lunghezza non inferiore a 1800 metri e larghezza non inferiore a 45 .

La geometria delle zone di tutela è definita al capitolo 9, paragrafo 6.5, dello stesso regolamento, e assume caratteristiche differenti per aeroporti di codice 1 e 2 e per aeroporti di codice 3 e 4.

Il presente Piano di Rischio Aeroportuale è riferito all'attuale assetto dell'impianto Aeroportuale "Marco Polo" di Tessera-Venezia in conformità alle Direttive ENAC con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Circolare APT-33 del 30.08.2010.

Il regolamento Enac (capitolo 9, paragrafo 6.6) articola le zone di tutela in quattro fasce, fornendo i seguenti indirizzi in termini di contenimento del carico antropico e di individuazione delle attività compatibili, fermo restando il mantenimento delle edificazioni e delle attività esistenti sul territorio:

- Zona di tutela A: è da limitare al massimo il carico antropico. In tale zona non vanno quindi previste nuove edificazioni residenziali. Possono essere previste attività non residenziali, con indici di edificabilità bassi, che comportano la permanenza discontinua di un numero limitato di persone.
- Zona di tutela B: possono essere previsti una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali, con indici di edificabilità medi, che comportano la permanenza di un numero limitato di persone.
- Zona di tutela C: possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.
- Zona di tutela D: in tale zona, caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l'operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...

Nelle zone di tutela A, B e C vanno evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc... ;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Nei due elaborati grafici che costituiscono, unitamente alla presente relazione, il Piano di Rischio per l' Aeroporto Marco Polo di Tessera-Venezia (Tavole P01 e P02), è riportata l'impronta delle aree di tutela, costruite sulla pista principale e geometricamente definite ai sensi del regolamento ENAC (capitolo 9, paragrafo 6.6), rispettivamente:

1) sulla base cartografica del territorio rappresentata da foto aerea ortorettificata prodotta dalla Regione Veneto e desunta da volo del settembre 2010 (**Tav. P01**);

2) sullo strumento urbanistico generale vigente nel Comune di Venezia, per gli ambiti territoriali su cui esistono ovvero sono previsti carichi antropici, costituito dalla Variante al P.R.G. per la Terraferma, approvata con Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 3905/2004 e n. 2141/2008, aggiornata con le previsioni dei relativi Piani Urbanistici Attuativi nonché dalle successive Varianti Parziali al PRG approvate, in riferimento all'ambito territoriale comunale di terraferma che comprende anche quello raffigurato negli elaborati cartografici che compongono il presente Piano di Rischio, sino al 31/12/2011, per le quali si rinvia all'all. 1 alla presente Relazione (**Tav. P02**). Il riferimento alla

strumentazione urbanistica vigente analizzata ai fini del presente Piano di Rischio esclude infatti le parti del territorio comunale costituiti da specchi d'acqua della laguna di Venezia in quanto, anche se pianificati dal Piano Regolatore Generale – Variante per la Laguna e le Isole Minori, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto del 02.11.2010 n. 2555, non sono interessati da alcun intervento diverso da quelli volti alla tutela ambientale e paesaggistica.

Cap. 2. Valutazione di coerenza fra le previsioni urbanistiche e le misure di tutela.

Strumentazione Urbanistica Vigente

Dall'analisi della sovrapposizione fra le zone di tutela, la cartografia di base, che rappresenta lo stato attuale del territorio, e le previsioni di PRG raffrontate alle disposizioni delle relative Norme Tecniche Speciali di Attuazione (NTSA) , è possibile formulare le seguenti valutazioni:

- a) le zone di tutela costruite sul lato sud sud-est (identificate dalle etichette C3 e D1) e sulla testata a sud-ovest (A1, B1 e C1) rispetto alle piste ricadono interamente su spazi acquei lagunari e pertanto non comportano, in relazione a quanto anzi descritto al precedente cap. 1, alcun elemento di criticità;
- b) le zone di tutela costruite sulla testata a nord-est (A2, B2 e C2) interessano destinazioni d'uso prevalentemente di tipo agricolo in parte interessate da un vincolo di interesse archeologico (regolato dall'art. 70 delle N.T.S.A.*), con limitatissime possibilità di nuova edificazione, essendo ammessi interventi con un Indice Fondiario IF massimo di 0,01 mc/mq. Esse, in particolare interessano aree con destinazione urbanistica classificata E2.3 "Unità di paesaggio in zona agricola"(art. 40 N.T.S.A.*), aree con destinazione urbanistica classificata F-Sp "Bosco di Mestre" (art. 42 N.T.S.A.) oltre al corso del canale Osellino e ad un'area con destinazione urbanistica classificata "Verde Urbano dei Forti" (Art. 48 N.T.S.A.*);
- c) sul lato nord nord-ovest (C4 e D2) le aree di tutela interessano una limitata porzione del centro abitato di Tesserà e completamente quello di Cà Noghera, oltre all'asta viaria della Strada statale "Triestina". In tale ambito, oltre alle sopra menzionate aree di urbanizzazione consolidata rappresentate dalle destinazioni urbanistiche classificate B3 (Art. 8 N.T.S.A.*), con If massimo di 2,1 mc/mq, sono presenti anche aree con destinazione urbanistica così classificata:
 - Aree per impianti sportivi (Art. 55 N.T.S.A.*), con If massimo di 1,2 mc/mq;
 - Aree per Verde Attrezzato (Art. 56 N.T.S.A.*), con It massimo di 0,012 mc/mq
 - Parcheggi (Art. 57 N.T.S.A.*);
 - Zone agricole di tipo E3.1 ed E2.3 (entrambe regolate dall'art. 40 e 44 N.T.S.A.*);
 - Zona agricola di tipo E4 (Art. 41 N.T.S.A.*) con If massimo di 1,2 mc/mq;
 - Limitata porzione di zona di espansione residenziale PEEP di tipo C2 (Art. 11 N.T.S.A.*), con prevalente previsione di standard;

- Zone di completamento residenziale di tipo C.1.1 e C.1.4 (Art. 56 N.T.S.A.*), con If massimo rispettivamente di 1,0 mc/mq e 1,5 mc/mq;
- edifici con tipo di intervento codificato (Art. 63 N.T.S.A.*) con disposizioni relative all'esclusivo mantenimento dei volumi esistenti;
- Zona per attrezzature economiche varie di completamento D4.a (Art. 32 N.T.S.A.*), con If massimo di 1,8 mc/mq (per le destinazioni Attività produttive: industria manifatturiera e artigianato industriale, costruzioni edili, commercio all'ingrosso, trasporti, servizi ai trasporti, officine di riparazione veicoli), corrispondente all'insediamento delle "Officine Aeronavali";
- Zona per impianti speciali di tipo F8 (Art. 46 N.T.S.A.*), con If massimo di 1,5 mc/mq, corrispondente all'impianto delle poste italiane;
- Zona di terminal stradale (Art. 59 N.T.S.A.*), con It massimo di 0,5 mc/mq e indice di copertura territoriale (Ct) di 0,5 mq/mq;

Attività produttive isolate (art. 37 N.T.S.A.*). Tali attività sono individuate e classificate, rispetto alla loro compatibilità urbanistica e ambientale con la zona in cui ricadono, nel modo seguente: Attività da confermare (ampliamento massimo 40% del volume esistente); Attività da bloccare (ampliamento massimo 10% del volume esistente); Attività da trasferire (nessun ampliamento ammesso rispetto al volume esistente). Che, in particolare, interessano tipologie di attività, alcune delle quali anche rilevanti sia per dimensioni che per consistenza (personale impiegato, ruolo sociale, ecc.). In particolare ricadono in Zona di tutela di tipo B alcune attività produttive isolate da trasferire (rimessaggio natanti) che interessano un'area di 34.000 mq per una superficie coperta di 4.800 mq ed un volume complessivo di 15.000 mc. In zona di tutela di tipo C sono invece collocate alcune altre tipologie di attività in zona impropria da trasferire (66.000 di superficie fondiaria per una superficie coperta di circa 5.500 mq ed una volumetria di circa 17.000 mc.) tra le quali di particolare rilevanza un'area occupata da campeggio con una superficie di 27.500 mq. Nella zona di tutela di tipo D sono infine localizzate sia attività produttive da confermare (52.000 mq di superficie fondiaria e 29.000 mc. edificati), da trasferire (per una superficie fondiaria di circa 13.000 mq ed una volumetria di 12.500 mc. edificati) che da bloccare (1.500 mc. edificati).

Per una puntuale lettura dei carichi antropici finalizzati alla valutazione di coerenza fra le previsioni urbanistiche e le misure di tutela, nella Tavola P02 – Situazione urbanistica vigente – è riportata una tabella contenente i dati complessivi delle volumetrie esistenti e di quelle realizzabili negli ambiti interessati dalle Zone di Tutela secondo le rispettive destinazioni urbanistiche vigenti.

Si riporta di seguito una breve descrizione della struttura della tabella e del suo contenuto: la prima parte riporta le superfici e i volumi esistenti interessati dalle aree di tutela; la seconda sezione (Attività Produttive) descrive in termini quantitativi e qualitativi la situazione delle attività coinvolte dagli stessi ambiti di tutela mentre l'ultima parte della tabella è dedicata alla quantificazione dei possibili sviluppi delle aree, sia in termini edificatori che di potenziale incremento della popolazione.

In tale quadro va fatto particolare riferimento alla sede di terraferma del Casinò Municipale di Venezia, urbanisticamente individuata come attività produttiva da confermare e localizzata in zona di tutela di tipo D (sottozona D2).

I dati presenti nella Sezione "Attività Produttive" sono da considerarsi complementari a quelli rappresentati nelle restanti colonne della tabella.

Lo strumento urbanistico vigente norma 3 diverse tipologie di attività produttive in sede impropria: da confermare, da bloccare o da trasferire.

In presenza di una o più di tali attività, distinguendo per Zone di Tutela e destinazioni d'uso, sono popolati i seguenti campi:

- "ADDETTI"	corrisponde al numero stimato di occupati in attività artigianali, produttive, commerciali o agricole presenti simultaneamente nei luoghi di lavoro;
"PRESENZE"	numero massimo di persone, diverse dagli addetti, ammesse contemporaneamente nelle aree di pertinenza del Casinò Municipale di Venezia. La casa da gioco (dove si svolge l'attività di gioco vera e propria) è urbanisticamente collocata in Z.T.O. E2.1 – Zona agricola estensiva mentre l'area eventi, articolata in un'arena scoperta e una tendo struttura, ricade in Z.T.O. E3.1 - Zona agricola ad elevato frazionamento fondiario.
"NUM. AREE"	Numero delle aree interessate dalla presenza di attività produttive in zona impropria.
"SUP. TERR."	Somma delle superfici delle aree interessate dalla presenza di attività produttive in zona impropria.
"NUM. EDIF."	Numero degli edifici interessati da presenza di attività produttive in zona impropria.
"AREA COPERTA"	Somma delle superfici coperte relative ai volumi interessati da presenza di attività produttive in zona impropria.

"VOLUME" Somma dei volumi interessati da presenza di attività produttive in zona impropria.

"VOLUME MAX. AMMISSIBILE" E' il risultato della somma tra volume esistente e volume edificabile di tutte le attività produttive in sede impropria secondo i dettami dell'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. per la terraferma.

Nello specifico è ammessa:

- per le attività da confermare un ampliamento massimo fino al 40% della superficie di pavimento;
- per le attività da bloccare un ampliamento massimo fino al 10% della superficie di pavimento;
- per le attività da trasferire nessun tipo di ampliamento

Esternamente alla Sezione sopra descritta sono inoltre popolati, tra gli altri, i seguenti campi di particolare rilevanza:

- "VOLUME RESIDUO" Calcolato come differenza tra il "VOLUME ESISTENTE" e il "VOLUME POTENZIALE" ("INDICE FONDIARIO" x "AREA").

"RESIDENTI POTENZIALI" Calcolati come somma dei "RESIDENTI EFFETTIVI" e dei "RESIDENTI AGGIUNTIVI" ($\text{"VOLUME POTENZIALE"} / 150 \text{ n}^\circ \text{Abitanti Teorici}$)

Scenario della strumentazione Urbanistica di Progetto: il PAT

La verifica di coerenza delle Zone di Tutela non può prescindere da una valutazione complessiva anche degli interventi programmati e delle finalità ad essi sottese: tale valutazione deve tenere conto, da un lato, della rilevanza degli obiettivi perseguiti dall'amministrazione comunale e dall'altro contribuire alla tutela del territorio potenzialmente interessato da un eventuale evento incidentale connesso all'esercizio aeroportuale.

E' pertanto significativa anche la valutazione delle scelte progettuali proposte dal P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), adottato dal Consiglio Comunale di Venezia con delibera n. 5 del 30/31 Gennaio 2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R.n. 11/2004 (L.U.R.).

Il PAT è un "piano struttura" ovvero un documento di programmazione che:

- delinea le grandi scelte sul territorio e le strategie per lo sviluppo sostenibile;
- definisce le funzioni delle diverse parti del territorio comunale;
- individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico-architettonica;
- fa proprie le direttive generali degli strumenti sovraordinati (PTRC, PTCP, PALAV) e degli strumenti comunali riferiti all'area vasta (Piano Strategico, Piano Urbano della Mobilità).

Nello specifico dell'area interessata dal presente Piano di Rischio Aeroportuale, il P.A.T. conferma le scelte già assunte dall'A.C. attraverso la strumentazione urbanistica vigente, mentre a nord e fuori dagli ambiti interessati dalle Zone di Tutela, prevede una zona di espansione di nuovo impianto (c.d. "Quadrante Tessera) per la realizzazione dello stadio e della nuova sede del Casinò Municipale in un ampio compendio di circa 105 Ha, all'interno del quale saranno collocate anche altre attività destinate al tempo libero e attività varie connesse con la definizione, peraltro, di un progetto urbanistico e funzionale coerente, comprendente anche un'adeguata soluzione ai problemi di sostenibilità ambientale e idrogeologica, privilegiando la modalità pubblica di accesso, nuove infrastrutture di accesso stradale, standard collettivi a parcheggio e verde.

Cap. 3. Indicazioni e prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici vigenti

Considerando le disposizioni e gli indirizzi del regolamento Enac (capitolo 9, paragrafo 6.6) relativamente alle zone di tutela A, B, C e D anzi descritte, si ritiene che le previsioni della strumentazione urbanistica vigente non necessitino, sia alla luce delle volumetrie esistenti che di quelle massime realizzabili, di particolari restrizioni in quanto tali previsioni non contrastano, sia dal punto di vista dimensionale che funzionale, con gli indirizzi derivanti dalla citata norma regolamentare di riferimento.

Si ritiene, per altro, che al fine di corrispondere in modo ottimale al criterio della puntuale cautela nell'urbanizzazione e nell'edificazione degli ambiti territoriali corrispondenti alle zone regolamentate col presente Piano di Rischio Aeroportuale possano essere definite alcune prescrizioni relative alle seguenti previsioni urbanistiche:

- per la Zona di terminal stradale (Art. 59 N.T.S.A.*) l'ambito corrispondente alla zona di tutela di tipo C dovrà essere prevalentemente interessata dalla realizzazione di standard a parcheggio e verde con la previsione di volumi riservati alle sole funzioni dell'interscambio terra-acqua ed ai relativi servizi pubblici e privati, con specifiche destinazioni d'uso ed It corrispondenti a quelli previsti dal PRG vigente, escludendo interventi edilizi intensivi per insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali o congressuali;
- per la Zona di terminal stradale (Art. 59 N.T.S.A.*) l'ambito corrispondente alla zona di tutela di tipo D potrà essere interessata dalla realizzazione degli insediamenti commerciali, direzionali e ricettivi previsti dal PRG evitando la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali e/o congressuali a forte concentrazione antropica;
- per l'insediamento corrispondente alla sede di terraferma del Casinò Municipale di Venezia, urbanisticamente individuata come attività produttiva da confermare che si trova localizzata a cavallo tra la zona di tutela di tipo C e la zona di tutela di tipo D, potranno essere consentiti interventi di ampliamento, anche attraverso procedure di deroga ai sensi dell'art. 14 del DPR n. 380/2001, escludendo interventi edilizi intensivi per insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali e/o congressuali.

Cap. 4. Indirizzi riferiti alla futura pianificazione urbanistica.

La revisione dello strumento urbanistico generale del Comune di Venezia, avviata con l'adozione del PAT, troverà il suo compimento con il Piano degli Interventi (P.I.) che, a differenza del primo, definirà le destinazioni d'uso delle aree, le relative edificabilità e le disposizioni relative all'attuazione degli interventi di trasformazione territoriale. In tale prospettiva dovrà essere valutata l'efficace utilizzazione dei nuovi strumenti operativi offerti dalla vigente legislazione urbanistica regionale, come l'istituto del Credito Edilizio (art. 36 della L.R. n. 11/2004) al fine di concretizzare la rilocalizzazione di quelle attività già dichiarate urbanisticamente incompatibili dal PRG vigente (Attività produttive isolate da trasferire) ed esistenti all'interno delle zone di tutela individuate dal presente Piano di Rischio Aeroportuale.

* Articoli delle NTSA del PRG vigente richiamati dalla presente Relazione

Art. 8 - Sottozone B1, B2, B2.1, B3

8.1.1. In tali sottozone è consentito l'intervento diretto per tutti i tipi di interventi di cui all'art. 7 delle N.T.G.A., nel rispetto delle prescrizioni di cui ai seguenti commi del presente articolo, precisando che la Ds prevale sulla Dc.

8.1.2 Sono ammesse le destinazioni d'uso relative alla categoria della "Residenza" (A) di cui all'art.8 delle N.T.G.A.; sono inoltre ammesse le sottospecie d'uso E1, E2, e F per le nuove costruzioni nonché per l'ampliamento di quelle esistenti con tale destinazione.

8.2 Sottozona B1, indici e parametri urbanistico-edilizi:

- a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 1,50 mq/mq.
- b) distanza tra fabbricati (Df): 0 o 10 ml.
- c) distanza dal confine (Dc): 0 o 5 ml.
- d) distanza dalle strade (Ds): l'organismo edilizio potrà sorgere sul ciglio strada, a condizione che non sopravanzì l'allineamento degli organismi edilizi adiacenti qualora la strada, comprensiva dei marciapiedi, abbia un'ampiezza di almeno 12 ml., in caso contrario si prescrive una Ds non inferiore a 3 ml.

8.3 Sottozone B2, indici e parametri urbanistico-edilizi:

- a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 1 mq/mq.
- b) altezza dell'organismo edilizio (H max.): 19,50 ml.
- c) distanza tra fabbricati (Df): 0 o 10 ml.
- d) distanza dal confine (Dc): 0 o 5 ml.
- e) distanza dalle strade (Ds): l'organismo edilizio potrà sorgere sul ciglio strada, a condizione che non sopravanzì l'allineamento degli organismi edilizi adiacenti qualora la strada, comprensiva dei marciapiedi, abbia un'ampiezza di almeno 12 ml., in caso contrario si prescrive una Ds non inferiore a 3 ml.

8.4 Sottozone B2.1, indici e parametri urbanistico-edilizi:

- a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 1,20 mq/mq.
- b) altezza dell'organismo edilizio (H max.): 19,50 ml.
- c) distanza tra fabbricati (Df): 0 o 10 ml.
- d) distanza dal confine (Dc): 0 o 5 ml.
- e) distanza dalle strade (Ds): l'organismo edilizio potrà sorgere sul ciglio strada, a condizione che non sopravanzì l'allineamento degli organismi edilizi adiacenti qualora la strada, comprensiva dei marciapiedi, abbia un'ampiezza di almeno 12 ml., in caso contrario si prescrive una Ds non inferiore a 3 ml.

8.5 Sottozone B3, indici e parametri urbanistico-edilizi:

- a) indice di utilizzazione fondiaria (Uf): 0,70 mq/mq.
- b) altezza dell'organismo edilizio (H max.): 12,50 ml.
- c) distanza tra fabbricati (Df): 0 o 10 ml.
- d) distanza dal confine (Dc): 0 o 5 ml.
- e) distanza dalle strade (Ds): 5 ml.

Per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente V.P.R.G., con esclusione di quelli con tipo di intervento codificato e di quelli compresi in ambiti di applicazione delle modalità di ridisegno del paesaggio urbano di cui alle Tav. 13.2, è sempre ammessa la demolizione con ricostruzione di pari Sp anche se superiore a quella corrispondente all'Uf della zona. Inoltre, per tali edifici, se con Sp inferiore a 400 mq., è ammesso l'ampliamento fino al raggiungimento di detta Sp. Per gli edifici unifamiliari esistenti è data facoltà di applicare la norma più favorevole tra la presente e quella di cui all'art.15.5 delle N.T.G.A..

8.6 Nelle sottozone di cui al presente articolo, nel caso di nuova edificazione e/o di demolizione con ricostruzione e di nuova costruzione in ampliamento o soprizzo che avvenga in lotti adiacenti a lotti in cui esista una costruzione realizzata in data antecedente al 1.7.1997 la cui distanza dal confine sia difforme a quella prescritta dalle presenti norme, è consentita una Dc di 3 ml. qualora una delle due pareti non sia finestrata fatto salvo il rispetto della disciplina di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 e il corpo di fabbrica edificando non superi i 12 ml. In tal caso la Dc è prevalente sulla Df. E' altresì ammessa una Dc di ml 3 qualora gli interventi anzidetti avvengano su lotti adiacenti a lotti inedificabili ai sensi del presente P.R.G..

8.7 In caso di sopraelevazione di edificio esistente alla data di adozione delle presenti norme questa potrà essere realizzata in deroga alle suddette distanze minime a condizione che non sopravanzì l'esistente e non aumenti l'ampiezza del fronte, fatto salvo il rispetto della disciplina di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444.

Art. 11 - Sottozone C1.1 e C1.4.

11.1.1 In tali sottozone è consentito l'intervento diretto per tutti i tipi di intervento di cui all'art.7 delle N.T.G.A., nel rispetto delle prescrizioni di cui al seguente punto 11.1.4.

11.1.2 Destinazioni d'uso ammesse: per le sottozone C1.1 quelle di cui alla lettera A dell'art. 8.2 delle N.T.G.A.; per le sottozone C1.4 quelle di cui alle lettere A, E1, E2, dell'art. 8.2 delle N.T.G.A.

11.1.3 Indici e parametri urbanistico-edilizi:

- a.1) indice di utilizzazione fondiaria (Uf) per le sottozone
C1.1: 0,35 mq/mq.
- a.2) indice di utilizzazione fondiaria (Uf) per le sottozone
C1.4: 0,50 mq/mq.
- b) altezza dell'organismo edilizio (H max): 9,50 ml.
- c) distanza tra fabbricati (Df): 0 o 10 ml.. Tale distanza potrà essere ridotta a ml.6 tra pareti fronteggianti non finestrate.
- d) distanza dal confine (Dc): 0 o 5 ml..Tale distanza potrà essere ridotta a 3 ml qualora entrambe le pareti o porzioni di pareti fronteggianti non siano finestrate nonché qualora il lotto confinante non sia edificabile.
- e) distanza dalle strade (Ds):
 - ml.5,00 per strade di larghezza inferiore a ml.7;
 - ml.7,50 per strade di larghezza compresa tra ml.7 e ml.15;
 - ml.10,00 per strade di larghezza superiore a ml. 15.

In caso di sopraelevazione di edificio esistente alla data di adozione delle presenti norme questa potrà essere realizzata in deroga alle suddette distanze minime dalle strade a condizione che non sopravanzì l'esistente e non aumenti l'ampiezza del fronte.

11.1.4 Per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente V.P.R.G., con esclusione di quelli con tipo di intervento codificato e di quelli compresi in ambiti di applicazione delle modalità di ridisegno del paesaggio urbano di cui alle Tav. 13.2, è sempre ammessa la demolizione con ricostruzione di pari Sp anche se superiore a quella corrispondente al Uf della zona. Inoltre, per tali edifici, se con Sp inferiore a mq. 270, è ammesso l'ampliamento fino al raggiungimento di detta Sp. Per gli edifici unifamiliari esistenti è data facoltà di applicare la norma più favorevole tra la presente e quella di cui all'art. 15.5 delle N.T.G.A..

11.2 Per gli edifici esistenti è sempre consentita la demolizione e ricostruzione di pari Sp, comprensiva di eventuali ampliamenti ammessi dal presente articolo, in area limitrofa al perimetro della presente sottozona, al fine di ricollocarli all'esterno dei vincoli di cui alla L.R. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni. Tale ricollocazione comporterà l'imposizione di un vincolo di inedificabilità, ai sensi dell'art. 5.2.4 delle N.T.G.A., per il lotto interessato dalla demolizione.

11.3 Per i lotti interclusi, oggetto di specifica individuazione cartografica, allegata al presente articolo si prescrive la piantumazione di siepe multiplana lungo i limiti del lotto confinante con le ZTO di tipo "E" (ad esclusione delle E4) e di tipo "F-Sp".

Art.16 - Sottozone C2.

16.1 L'attuazione è indiretta, tramite la predisposizione di uno Strumento Urbanistico Attuativo, che potrà essere di iniziativa privata (P.d.L.) o di iniziativa pubblica (P.E.E.P. o P.P.) secondo quanto previsto nelle relative schede.

16.2 Il planivolumetrico dovrà verificare le indicazioni contenute nelle schede-norma, salvo motivate modificazioni ritenute migliorative dal Consiglio Comunale, ferme restando le prescrizioni di carattere quantitativo.

16.3 La sistemazione degli spazi liberi riceverà gli indirizzi del "Progetto ambientale" allegato al presente Piano.

16.4 Nelle zone C2 in cui viene prevista l'attuazione attraverso PEEP, l'altezza massima riportata nella tabella allegata al presente articolo, costituisce indirizzo per la progettazione dello S.U.A.. In tale sede può essere pertanto motivata una diversa altezza massima senza che ciò costituisca Variante al P.R.G..

Art. 32 - Sottozona D4 - Attrezzature economiche varie.

32.1 Gli interventi edilizi negli ambiti definiti D.4a sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

- a) destinazioni d'uso ammesse: quelle di cui alle lettere B,C,D dell'art.8 delle N.T.G.A. nonché le destinazioni di cui alle lett.E1 ed E2 alle condizioni di cui al successivo art.32.2; sono inoltre ammessi alloggi di servizio, di Sp non superiore a 200 mq., nella misura di uno per ogni unità produttiva.
- b) per gli edifici esistenti sono ammessi tutti i tipi di intervento definiti all'art.7 delle N.T.G.A.;
- c) per gli interventi di nuova edificazione, nuova costruzione in ampliamento o in soprizzo valgono i seguenti indici:
 - Uf: 0,6 mq/mq per le destinazioni d'uso di cui alla lett. B dell'art.8 delle N.T.G.A.
 - Uf: 1,0 mq/mq per le destinazioni d'uso di cui alle lett. C e D dell'art.8 delle N.T.G.A.;
 - H max: 45,0 ml
 - Ds: 7,50 ml
 - Dc: 0,0 o 5,0 ml
 - Df: 0,0 o 10,0 ml
- d) Per gli interventi di nuova edificazione, nuova costruzione in ampliamento o in soprizzo e cambio di destinazione d'uso dovranno essere reperiti i seguenti standard pubblici o di uso pubblico :
 - d.1 - per le destinazioni di cui alle lettere B e D2 dell'art. 8 delle N.T.G.A.:
 - 5% della Sf a parcheggio;
 - 5% della Sf a verde con alberature di alto fusto
 - d.2 - per le destinazioni di cui alle lettere C e D1 dell'art. 8 delle N.T.G.A., ad esclusione delle parti destinate a magazzino/deposito per le quali valgono le disposizioni del precedente punto d.1:
 - 0,40 mq/mq della Sp a parcheggio;
 - 0,40 mq/mq della Sp a verde con alberature di alto fusto.
- a) Dovrà essere garantita la dotazione di parcheggi privati nella misura di 1 mq. ogni 10 mc. nel caso di nuova edificazione, nuova costruzione in ampliamento o in soprizzo o ricostruzione e di 1 mq. ogni 20 mc. nel caso di interventi sull'esistente, diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.
- b) Nella zona D4.a sita in località via Mutinelli, i singoli interventi edilizi dovranno escludere l'insediamento o il mantenimento di attività di autotrasporto e dei relativi servizi.
- c) Nella zona D4.a "Officine aeronavali" le destinazioni d'uso ammesse saranno limitate a quelle indicate alla lett. B dell'art. 8 delle NTGA.
- e) Per i lotti individuati nell'allegato grafico al presente articolo, l'approvazione del titolo ad edificare sarà condizionata al preventivo parere favorevole delle autorità idrauliche competenti.

32.2 Gli interventi edilizi negli ambiti definiti D.4b sono subordinati all'approvazione di strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (P.I.P.) o privata (P.d.L.) come indicato nelle schede-norma e/o tabelle allegate. Tale Strumento Urbanistico Attuativo sarà soggetto alle seguenti prescrizioni:

- a) destinazioni d'uso ammesse: quelle di cui alle lettere B,C,D; saranno inoltre ammesse le destinazioni di cui alle lettere E1,E2 a condizione che, per ciascun strumento urbanistico attuativo, abbiano una consistenza complessiva non superiore al 18% dell'intera Sp e la Sp di ciascuna unità non sia inferiore ai 5.000 mq.;

sono infine ammessi alloggi di servizio, di Sp non superiore a 200 mq, nella misura di uno per ogni unità produttiva;

- b) le quantità edificabili, espresse in mq. di Sp. saranno quelle indicate nelle schede-norma e/o tabelle allegate al presente articolo;
- c) standard pubblici:
 - c1 - per le destinazioni di cui alle lettere B e D2 dell'art. 8 delle N.T.G.A.:
 - 10% della Sf a parcheggio;
 - 10% della Sf a verde con alberature di alto fusto.
 - c2 - per le destinazioni di cui alle lettere C, D1, E1 ed E2 dell'art. 8 delle N.T.G.A., ad esclusione delle parti destinate a magazzino/deposito per le quali valgono le disposizioni del precedente punto c1:
 - 0,50 mq/mq della Sp a parcheggio;
 - 0,50 mq/mq della Sp a verde con alberature di alto fusto.
- d) Dovrà essere garantita la dotazione di parcheggi privati nella misura di 1 mq. ogni 10 mc. nel caso di nuova edificazione, nuova costruzione in ampliamento o in sopralzo o ricostruzione elevati a 5,0 mq. per ogni posto letto per le strutture ricettivo-alberghiere e di 1 mq. ogni 20 mc. nel caso di interventi sull'esistente, diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.
- e) Lo strumento urbanistico attuativo dovrà verificare le indicazioni contenute nelle schede-norma allegate salvo motivate modificazioni ritenute migliorative dal Consiglio Comunale e ferme restando le prescrizioni di carattere quantitativo.

Art.37 Attività produttive isolate

37.1.1 Sono queste le attività non ricadenti in una specifica zona o sottozona per attività produttive, ma all'interno di altre zone territoriali omogenee. Tali attività sono individuate con apposita grafia rispetto alla loro compatibilità igienico-sanitaria e ambientale o meno con la zona in cui ricadono e classificate, nel modo seguente:

- da confermare
- da bloccare
- da trasferire.

37.1.2 In ogni caso tutte le attività isolate (ivi comprese quelle da trasferire, fintantochè tale previsione non troverà attuazione) dovranno essere dotate degli impianti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza e di inquinamento, per i quali potranno essere rilasciate le necessarie autorizzazioni nei limiti edificatori prescritti dai successivi commi.

37.2 Attività isolate da confermare:

37.2.1 destinazioni d'uso ammesse: B e D di cui all' art. 8 delle N.T.G.A.;

37.2.2 interventi ammessi: tutti quelli di cui all'art. 7 delle N.T.G.A. con esclusione di quello di cui al punto 7.2.5 (nuova costruzione) e nel rispetto dei seguenti indici:

- ampliamento del 40% della Sp esistente e comunque fino al raggiungimento di un indice massimo, comprensivo dell'esistente;
- Uf: 0,6 mq/mq per le destinazioni d'uso di cui alla lett. B dell'art.8 delle N.T.G.A.;
- Uf: 1 mq/mq; per le destinazioni d'uso di cui alla lettera D dell'art.8 delle N.T.G.A.;
- Ds: ml. 10;
- Df: ml. 10;
- Dc: 0 o ml. 5;
- H: ml. 9 salva diversa indicazione contenuta nella Scheda Puntuale di progetto.

E' altresì ammesso il sopralzo del 40% della SP esistente, comunque fino al raggiungimento di un indice massimo comprensivo dell'esistente e nel rispetto degli indici sopra elencati, solo qualora espressamente indicato nella Scheda Puntuale di cui all'allegato A.

Gli interventi ammessi sono realizzabili per quanto non in contrasto con il contenuto progettuale e con le eventuali prescrizioni contenute nelle Schede Puntuali di progetto di cui all'allegato A.

Si prescrive inoltre che, con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del P.R.G. va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lett. d), della legge stessa, approvati con D.G.R. 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel P.R.G. sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

37.3 Attività isolate da bloccare:

37.3.1 Destinazioni d'uso ammesse: B e D di cui all' art. 8 delle N.T.G.A.;

37.3.2 interventi ammessi: manutenzione, risanamento conservativo e restauro, ristrutturazione edilizia; è ammesso anche l'ampliamento fino ad un massimo del 10% della Sp esistente per le attività individuate con apposita Scheda Puntuale di cui all'allegato A.

E' altresì ammesso il sopralzo del 10% della SP esistente, comunque fino al raggiungimento di un indice massimo comprensivo dell'esistente, e nel rispetto degli indici sopra elencati, solo qualora espressamente indicato nella Scheda Puntuale di cui all'allegato A

Gli interventi ammessi sono realizzabili per quanto non in contrasto con il contenuto progettuale e con le eventuali prescrizioni contenute nelle Schede Puntuali di progetto di cui all'allegato A.

Si prescrive inoltre che, con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del P.R.G. va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lett. d), della legge stessa, approvati con D.G.R. 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel P.R.G. sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

37.4 Attività isolate in zona impropria da trasferire, in quanto ritenute non compatibili con la zona omogenea in cui ricadono:

37.4.1 Destinazioni d'uso ammesse: fino al trasferimento è consentito solo l'uso in atto alla data dell'1.7.97; in seguito al trasferimento dell'attività (intendendovi per tale la sua rilocalizzazione in zone destinate alla specifica attività produttiva e non la sua cessazione) sono ammesse le destinazioni previste per la Z.T.O. di appartenenza nonché quelle residenziali e sociali ai sensi dell'art.8 delle N.T.G.A..

37.4.2 Fino al trasferimento in zone idonee: manutenzione e tutti quegli interventi necessari, su ordinanza dell'Autorità competente, atti a garantire la pubblica incolumità; a seguito del trasferimento: tutti gli interventi ammessi nella Z.T.O. di appartenenza.

37.5 Gli interventi di cui al presente articolo per le attività produttive isolate in zona impropria sono assoggettate ad interventi di mitigazione visiva per mezzo di siepi multiplane alte, secondo le disposizioni del "Progetto Ambientale: prescrizioni ed indirizzi" allegato alle presenti norme.

Art. 40 - Edificabilità nelle zone agricole E2, E3.

40.1.1 Le zone E2 si suddividono in:

E2.1 - le aree a prevalente diffusione della grande azienda ad indirizzo estensivo;

E2.3 - le aree con caratteristiche colturali simili alle E2.1, ma con esigenze di riqualificazione del paesaggio agrario.

40.1.2 Le zone E3 si suddividono in:

E3.1 - le aree a prevalente frazionamento fondiario e/o ad elevata frammentazione aziendale;

E3.2 - le aree con caratteristiche colturali simili alla E3.1, ma con esigenze di riqualificazione ambientale attraverso il recupero del paesaggio agrario.

40.2 Nelle zone E2 ed E3, conterminata nelle tavv. 13.1, la costruzione di nuove abitazioni, unicamente

funzionali alle esigenze della attività agricola, nonché la nuova edificazione di annessi rustici di tipo aziendale è ammessa alle condizioni e secondo le prescrizioni delle presenti norme.

40.3.1 Nei fondi rustici, ricompresi nelle zone E3, nei quali esista una casa stabilmente abitata dalla famiglia rurale da almeno 5 anni, è consentita la costruzione per una sola volta di un'altra casa del volume massimo di mc.600 purché:

a - il fondo sia alla data del 31.12.77 in possesso e/o in detenzione del richiedente che lo conduce con la famiglia;

b - la superficie del fondo sia pari ad almeno 1/3 di quella minima prevista nel successivo comma 40.4 lettera F, nei casi di cui ai punti 1-2-3-4- e 5 e almeno pari a quella minima nei casi di cui ai punti 6 e 7;

c - il volume complessivo della casa di abitazione esistente e di quella nuova non superi i limiti di 1.200 mc e la nuova casa venga costruita in aderenza alla preesistente o a una distanza massima di ml.12;

d - sia istituito un vincolo decennale da trascrivere nei registri immobiliari per la non variazione della destinazione d'uso e per la non alienazione e la non locazione della nuova abitazione a società o enti di qualsiasi genere o a persone non appartenenti al nucleo familiare del richiedente.

40.3.2 Nelle sottozone E3 il nuovo volume di cui al punto precedente, qualora non sia realizzato in aderenza o a una distanza non superiore a ml.12, questo potrà essere realizzato all'interno dei perimetri degli ambiti definiti in planimetria (tav. 13.1) per l'edificazione in zona agricola. In tal caso al proprietario di un'area di almeno 5.000 mq. che metta a disposizione parte di questa per accogliere i nuovi volumi di almeno due soggetti abilitati a costruire nelle sottozone E3, con i parametri di cui al precedente punto 40.3.1, verrà assegnata, all'interno della stessa area di almeno 5.000 mq., una capacità edificatoria concedibile "una tantum" pari a 200 mc. per ogni soggetto proveniente dalla E3 fino ad un massimo di 600 mc. Il permesso di costruire sarà subordinato alla stipula di una convenzione con cui vengano garantiti:

- le opere di urbanizzazione primaria, comprensivi degli allacciamenti ai servizi a rete, o qualora non possibile, dell'impegno agli allacciamenti su disposizione del Comune;
- standard a parcheggio pari a 5 mq, per abitante teorico.

Qualora all'interno dello stesso "ambito di possibile edificazione" si realizzi una pluralità di interventi, questi saranno subordinati a Strumento Attuativo.

Si prescrive inoltre che, con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del P.R.G. va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lett. d), della legge stessa, approvati con D.G.R. 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel P.R.G. sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

40.4.1 La realizzazione di nuove abitazioni nelle zone E2 ed E3 è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- A) Soggetti: imprenditori agricoli a titolo principale che conducono l'azienda, in forma singola o associata, nonché dai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda.
- B) Titolo: proprietari diretto-coltivatori oppure affittuari, mezzadri, coloni.
- C) Forma del F.R.: anche costituito da appezzamenti separati purché iscrivibili sia pure parzialmente in un cerchio di ml.4.000 di diametro.
- D) Convenzione: obbligatoria.
- E) R.T.A. obbligatoria
- F) Sfm e If in rapporto al tipo di coltura.
 - 1) bosco ceduo, canneto e pescolo cespugliato
Sfm = 60 ha
If = 10 mc/ha
 - 2) Bosco d'alto fusto, bosco misto, pascolo, pascolo arborato, castagneto:
Sfm = 40 ha
If = 15 mc/ha
 - 3) Castagneto da frutto, pioppeto specializzato:
Sfm = 30 ha
If = 20 mc/ha
 - 4) risaia stabile:
Sfm = 10 ha
If = 60 mc/ha

- 5) seminativo, seminativo arborato ed irriguo, prato, prato arborato irriguo arborato, prato a marcita:
Sfm = 6 ha
If = 100 mc/ha
 - 6) Vigneto, frutteto, gelseto, oliveto:
Sfm = 6 ha
If = 100 mc/ha
 - 7) Orto, orto irriguo, vivaio, serre, floricoltura intensiva:
Sfm = 6 ha
If = 100 mc/ha
- G) Distanze ed altezze:
- Ds: nel rispetto del D.Lgs. 30.4.92, n.285, "Nuovo Codice della Strada" e relativo Regolamento di esecuzione e attuazione;
 - Df: non inferiore a ml.6 oppure in aderenza; nel caso che una od entrambe le pareti prospicienti siano finestrate la distanza minima è elevata a ml.10;
 - Dc: non inferiore alla metà di Df nei rispettivi casi;
 - H: non superiori a ml.8,50.
- H) Per i F.R. con terreni a diversa qualità colturale, la Sfm è quella derivante dalla somma delle superfici dei singoli terreni quando questa consenta in rapporto alla coltura praticata ed ai parametri stabiliti nel precedente punto F) una edificazione non inferiore ad un volume di 600 mc.
- I) Per ogni F.R. può essere concessa la edificazione di una sola casa di abitazione ed il suo volume non può superare mc.800 comprese eventuali preesistenze a meno che l'ampiezza del F.R. non sia multipla di quella prevista nel precedente punto F).
- L) Gli edifici destinati ad abitazione quando non siano edificati in aderenza dovranno distare almeno 10 ml. dalle costruzioni al servizio dell'agricoltura e verranno interamente computati ai fini del calcolo dell'indice If, ad eccezione di una quota pari a 50 mq. di superficie utile che può essere destinata a servizi agricoli. La eventuale parte di servizi eccedente detta quota verrà computata come volume destinato ad abitazione.
- M) La classifica della qualità della coltura ai sensi del precedente punto F) è quella risultante dal certificato catastale, rilasciato dall'UTE, da presentare all'atto della richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività e riferito ad una data non anteriore di un anno rispetto a quella di presentazione della domanda stessa. Qualora siano state introdotte modifiche alla qualità delle colture è presentata la certificazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e copia della richiesta di revisione formulata all'UTE almeno un anno prima.
- N) Le aree ricadenti in zona agricola con qualità di coltura non prevista nel precedente punto F) e quelle dotate di Sf inferiore ad 1 ha sono inedificabili ai fini abitativi. E' fatta deroga per quelle porzioni di zone agricole E2 ed E3 che, previa definizione di zona di degrado, il Comune può assoggettare a Piano di Recupero;
- O) In ogni caso gli interventi edilizi di ciascuna azienda dovranno costituire preferibilmente una aggregazione il più possibile concentrata e compatta.

40.4.2 In particolare nelle sottozone E2.3 ed E3.2 i progetti per gli interventi di nuova edificazione, nuova costruzione in ampliamento o in soprizzo e demolizione con ricostruzione dovranno essere integrati con uno specifico elaborato grafico che preveda interventi di ricomposizione del paesaggio agrario secondo gli indirizzi del "Progetto Ambientale" allegato al presente piano. A tal fine il concessionario dovrà obbligarsi con la sottoscrizione di apposito atto d'obbligo all'esecuzione di quanto previsto negli specifici elaborati integrativi.

40.4.3 In tali zone non è consentita l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari; le insegne i cartelloni indicatori di pubblicità, servizi o attrezzature pubbliche e private di assistenza stradale, attrezzature ricettive e esercizi pubblici esistenti nelle immediate adiacenze sono subordinati alla predisposizione di quanto stabilito al comma 2°, ultimo alinea dell'art. 21 lett. a) delle NTA del PALAV.

40.5 Annessi rustici di tipo aziendale nelle zone E2 ed E3 sono ammessi alle seguenti condizioni:

- A) Soggetti: solo imprenditori agricoli che conducono l'azienda, in forma singola o associata, nonché dai loro familiari fino al primo grado, purché esercitanti l'attività agricola nella medesima azienda;
- B) Titolo: proprietari diretto-coltivatori oppure affittuari, mezzadri, coloni,
- C) Forma del F.R.: anche costituito da appezzamenti separati purché iscrivibili sia pure parzialmente in un cerchio di ml.4.000 di diametro,
- D) Convenzione: obbligatoria.
- E) R.T.A.: obbligatoria
- F) Uf: il rapporto tra la superficie lorda di pavimento comprensiva degli annessi rustici esistenti e la superficie territoriale del F.R. non potrà essere superiore a 0,02 mq/mq A tali limiti è possibile derogare, solo per le strutture, anche cooperative, necessarie alla realizzazione di piani aziendali conformi ai piani zonali o comunque a seguito di

apposita certificazione del competente IRA attestante, in riferimento al fondo per il quale il permesso di costruire o denuncia di inizio attività vengono richiesti, la necessità delle opere ai fini produttivi, la loro idoneità tecnica, la convenienza economica, ed indicante la cubatura massima ammissibile.

- G) Distanze:
- Ds: nel rispetto del D.Lgs. 30.4.92, n.285, "Nuovo Codice della Strada" e relativo Regolamento di esecuzione e attuazione;
 - Dc: non inferiore all'altezza dell'edificio con un minimo di ml.10. E' ammessa l'edificazione a confine;
 - Df: non inferiore a ml.10 oppure in aderenza.
 - I nuovi fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi dovranno distare non meno di ml. 50 dai confini di proprietà nonché dai limiti delle ZTO di tipo A, B, C, F e delle aree destinate ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico. Detta distanza minima dovrà altresì essere di ml. 500 per allevamento di suini, ml. 300 per allevamento di ovini e ml. 200 per allevamento di bovini.
- H) Per i fondi rustici con terreni di diversa qualità colturale, la superficie minima e la volumetria edificabile sono quelle derivanti dalla somma delle superfici dei singoli terreni.
- I) Le serre fisse sono equiparate, al fine del rilascio del permesso di costruire o denuncia di inizio attività, a tutti gli effetti, agli altri annessi rustici senza i limiti nel rapporto di copertura di cui alla precedente lettera F), ma nei limiti di copertura del 50% del F.R.;
- L) In ogni caso gli interventi edilizi di ciascuna azienda dovranno costituire un'aggregazione concentrata e compatta.

40.6 Capanni per il ricovero degli attrezzi per il giardinaggio sono ammessi a condizione che il loro volume non superi i 30 mc. per ogni unità edilizia con scoperto di pertinenza esclusivo e che siano realizzati in legno.

40.7 Il rilascio del permesso di costruire o denuncia di inizio attività per le costruzioni di case di abitazione e annessi rustici è subordinato alla costituzione di un vincolo di destinazione d'uso, debitamente registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. Tale vincolo decade solamente a seguito di variazione urbanistica della zona interessata.

40.8 Gli interventi di nuova edificazione di case di abitazione e di annessi rustici, devono essere volti a costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Per le nuove edificazioni e le nuove costruzioni in ampliamento o sopralzo con l'esclusione delle serre si prescrivono le seguenti norme formali:

- tetto : è prescritto di norma a due falde, con linea di colmo parallela al lato maggiore; sono ammesse le quattro falde solo nel caso in cui la lunghezza del fabbricato sia almeno il doppio della larghezza; la pendenza della falda dovrà essere contenuta tra il 30 e il 40%; il solo materiale di copertura ammesso è la tegola a canale o coppo a colorazione naturale.
Sono vietati poggioli e terrazze a sbalzo;
- infissi: gli infissi esterni dovranno essere di norma in legno, verniciato nelle tonalità scure del marrone e del verde, pieghevoli esternamente;
- cornice di gronda: la cornice di gronda potrà sporgere dalle murature di non oltre cm.40;
- gronda: la gronda dovrà avere sezioni semicircolari ed essere a vista; i pluviali dovranno avere sezione circolare; sia per la gronda che per i pluviali è vietato l'uso della plastica;
- materiali esterni: il materiale esterno da usare dovrà essere l'intonaco con colore incorporato; sono vietati rivestimenti con intonaci plastici o marmi o altri materiali; è ammesso l'uso del mattone faccia a vista per l'eventuale evidenziazione di elementi strutturali in muratura. I colori da usare saranno la gamma variabile dal bianco al beige al mattone con risalto del tono più scuro per gli infissi verniciati;
- deroghe: sono ammesse deroghe ad alcuni dei sopra precisati parametri in presenza di ampliamenti che avvengano in continuità di fabbricati rurali che già presentino una loro precisa morfologia, nello spirito di migliorare l'intervento globale, unificando la lettura del fabbricato e sempre con precisa documentazione fotografica e planimetrica dell'intervento; sono altresì ammesse deroghe nei materiali da usarsi qualora le tecnologie utilizzate siano intese da applicare i criteri della bioarchitettura e del minor consumo energetico.

Art. 41 - Sottozona E4.

41.1 Le categorie di destinazioni d'uso ammesse sono quelle della residenza (A). L'attuazione è diretta tramite permesso di costruire o denuncia di inizio attività.

41.2 Sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art. 7 delle N.T.G.A.. E' consentita la nuova edificazione nei lotti liberi interclusi e l'aumento di superficie lorda di pavimento nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) tipologie ammesse: uni o bifamiliari;

- b) Uf: indice di utilizzazione fondiaria non superiore a 0,35 mq/mq., con un massimo di 270 mq. Di Sp.;
- c) H: altezza degli organismi edilizi non superiore a ml. 8,50;
- d) Df: non inferiore a ml. 6; nel caso che uno od entrambe le pareti prospicienti siano finestrate la distanza minima elevata a ml. 10.
- e) Dc: non inferiore alla metà della Df nei rispettivi casi;
- f) Ds: non inferiore a ml. 5 e comunque nel rispetto dell'art.9, comma 2, del D.M. 1444/68, qualora le strade siano soggette a servitù di pubblico passaggio.

41.3 Per gli edifici esistenti alla data di adozione della presente Variante, nelle sottozone E4 è sempre ammessa la demolizione con ricostruzione di pari Sp anche in deroga all'Uf di zona. Inoltre per gli edifici di Sp inferiore a 270 mq. è ammessa, in deroga all'Uf di zona, la ricostruzione, fino al raggiungimento di tale superficie lorda di pavimento.

41.4 Nelle aree espressamente individuate nelle tavv.13.1 il rilascio dei permessi di costruire per la nuova edificazione è assoggettato all'acquisizione di specifici studi-analisi idrauliche in aggiunta agli obblighi previsti dalla normativa del D.M. 11.03.1988.

41.5 Per gli edifici esistenti è sempre consentita la demolizione e ricostruzione di pari Sp, comprensiva di eventuali ampliamenti ammessi dal presente articolo, in area limitrofa al perimetro della presente sottozona, al fine di ricollocarli all'esterno dei vincoli di cui alla L.R. 27/93 e successive modifiche ed integrazioni. Tale ricollocazione comporterà l'imposizione di un vincolo di inedificabilità, ai sensi dell'art. 5.2.4 delle N.T.G.A., per il lotto interessato dalla demolizione.

41.6 Per i lotti interclusi, oggetto di specifica individuazione cartografica, allegata al presente articolo si prescrive la piantumazione di siepe multiplana lungo i limiti del lotto confinante con le ZTO di tipo "E" (ad esclusione delle E4) e di tipo "F-Sp".

Art. 42 - F Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio. - Sottozone E2 ed E3 soggette a riqualificazione ambientale attraverso agroforestazione.

42.1 Specie da impiegare.

42.1.1 Per una corretta realizzazione delle formazioni boschive destinate alla riforestazione sono ammesse solo le specie indicate nell'elenco di specie fornito dall'Azienda Regionale delle Foreste che si trova nel "Progetto Ambientale", al quale comunque si rimanda.

42.1.2 Per avere una formazione in struttura e composizione il più possibile prossima a quelle naturali gli impianti di forestazione e imboschimento dovranno sempre prevedere la mescolanza di più specie, sia arboree che arbustive. In particolare tra le specie arboree sono da prediligere le seguenti:

FARNIA (Quercus robur)
 FRASSINO OSSIFILLO (Fraxinus angustifolia)
 CARPINO BIANCO (Carpinus betulus)
 ACERO CAMPESTRE (Acer campestre)
 TILIA CORDATA (Tilia cordata)
 ONTANO NERO (Alnus glutinosa)
 SALICI (Salix spp.)
 PIOPPA BIANCO (Populus alba).

42.1.3 Per garantire un buon adattamento ambientale le piante utilizzate devono avere le migliori caratteristiche genetiche e quindi essere materiale prodotto a partire da semi raccolti in popolamenti selezionati, situati nell'area geografica della pianura Veneta. Il materiale di propagazione impiegato per l'imboschimento dovrà essere costituito da soggetti giovani (S1, S2, S1T1, S1T2) ed essere conforme alla normativa vigente in materia (L. 269/73 e L.R. 33/95). L'uso di piante pronto effetto può essere ammessa in una quantità non maggiore al 10% degli altri soggetti.

42.2 Sesti e densità minime.

42.2.1 Dovranno essere messe a dimora non meno di 1000 piante ettaro, di cui almeno il 30% deve essere di specie arbustive. Essendo importante che i disegni dell'impianto siano tali da permettere la meccanizzazione delle cure colturali evitando tuttavia un'eccessiva rigidità della formazione, si indica l'uso di impianti secondo filari sinusoidali che nel tempo garantiscono una certa complessità del piano vegetale verticale.

42.2.2 In tali zone sono consentiti anche gli impianti di arboricoltura da legno, per i quali ci possono essere deroghe ai sesti ed alla densità minima sopra indicata, dovrà comunque essere sempre presente un corredo arbustivo alla specie da legno principali.

42.3 Manutenzione.

Nei primi 5 anni successivi all'impianto dovranno essere effettuate le opportune cure colturali, procedendo in particolare allo sfalcio del cotico erboso negli interfilari delle formazioni boscate.

42.4 Altre disposizioni.

Gli interessati sono tenuti al rispetto delle norme nazionali e regionali in materia forestale, in particolar modo degli artt. 14 e 15 della L.R. 13 settembre 1978 n.52, nonché degli artt. 892 e seguenti del codice civile e di quanto previsto in materia del nuovo codice della strada.

Tali ambiti sono prioritari nell'applicazione delle direttive europee, dei contributi ed incentivi statali, regionali e provinciali relativi ad interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

42.5 Interventi ammessi nelle zone F Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio. Per la progettazione di tutte le parti relative al verde boscato, dovrà essere fatto riferimento alle direttive e indirizzi del "Progetto Ambientale" allegato al presente Piano.

42.5.1 Per incentivare la piantumazione delle aree destinate alla forestazione si elencano le attività compatibili per le quali viene definito il lotto minimo d'intervento, la formazione boschiva consentita (arboricoltura da legno o riforestazione), la percentuale obbligatoria di piantumazione, alcuni indici di utilizzazione o la max superficie lorda di pavimento ammessa. I soggetti richiedenti dovranno allegare alla domanda di permesso di costruire il progetto di imboscamento relativo alle aree oggetto dell'intervento firmato da una figura professionale come un dott. forestale o un dott. agronomo.

42.5.2 Locande e osterie su edifici esistenti - lotto minimo 15 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, superficie lorda di pavimento aumentata fino ad un max di 600 mq.

42.5.3 Residenze speciali finalizzate all'assistenza socio-sanitaria di nuova edificazione - lotto minimo 20 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, indice di utilizzazione 0,006, altezza max ml. 10,50.

42.5.4 Strutture ricettive e per la ristorazione di nuova edificazione - lotto minimo 20 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, indice di utilizzazione 0,002 fino ad un max di superficie lorda di pavimento 600 mq., e un'altezza max ml. 7,50.

42.5.5 Attività varie di ricerca botanica, agronomica, o comunque legata alle attività di agroforestazione, anche a carattere didattico informativo - lotto minimo 20 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, indice di utilizzazione 0,002 con un max di superficie lorda di pavimento 600 mq.

42.5.6 Ambiti attrezzati con campi da gioco per lo svolgimento degli sport all'aperto - lotto minimo 20 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, servizi alle attività sportive superficie lorda di pavimento assegnata max 250 mq. Dovranno essere previsti parcheggi pubblici in misura di 5% dell'area destinata alle attività.

42.5.7 Stralciato con delibera C.C. n.16/99.

42.5.8 Attività di stagionatura e segagione del legname - lotto minimo 30 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti sia impianti di forestazione ed imboscamento che prevedono la mescolanza di più specie che impianti di arboricoltura da legno con corredo arbustivo adeguato, max sup. coperta per servizi 1000 mq.

42.5.9 Attività di allevamento, riproduzione e selezione selvaggina (assolutamente non intensivo) - lotto minimo 40 ettari, piantumazione obbligatoria del 90% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che prevedono la mescolanza di più specie, max sup. coperta per edifici di servizio e ricoveri 500 mq.

42.5.10 Maneggi con percorsi equestri "di campagna" - lotto minimo 40 ettari, piantumazione 80% dell'area, sono consentiti solo impianti di forestazione ed imboscamento che devono prevedere la mescolanza di più specie, servizi al maneggio indice di utilizzazione 0,005 fino ad un max di superficie lorda di pavimento 2000 mq. Dovranno essere previsti parcheggi pubblici in misura di 2,5% dell'area destinata alle attività.

42.5.11 Per le aziende agricole ricomprese alla data del 1.7.97 per almeno il 90% delle loro superfici in zona F Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio sono ammessi "una tantum" gli interventi previsti nelle zone E2, e alle seguenti ulteriori condizioni:

- la convenzione per gli annessi rustici dovrà prevedere anche l'impegno a non adibire gli stessi ad abitazione, anche qualora non fossero più funzionali alla conduzione del fondo;
- la convenzione per la realizzazione di nuove abitazioni dovrà prevedere adeguate garanzie fidejussorie per la piantumazione a bosco di almeno il 20% della superficie dell'area pertinenziale dell'edificio preferibilmente lungo il perimetro della stessa, secondo il progetto che sarà allegato al permesso di costruire per la casa di abitazione.

42.5.11.1 Per le altre aziende ricomprese, alla data del 01.07.1997, nella zona "F speciale-bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio", ma per una porzione inferiore al 90% della loro superficie, l'edificabilità sarà riferita alla classificazione della porzione dell'azienda esterna alla zona F speciale-bosco di Mestre e cioè:

- se la porzione aziendale esterna è classificata E2 l'edificabilità, per l'intera Sfm di riferimento, sarà quella prevista dal precedente art. 40 senza le condizioni poste dal precedente art. 42.5.11;
- se la porzione aziendale esterna è classificata E3 l'edificabilità, per l'intera Sfm di riferimento, sarà quella prevista dal precedente art. 40.

In tali casi gli interventi, così definiti, dovranno essere realizzati al di fuori della porzione aziendale classificata F speciale-bosco di Mestre.

42.5.12 Per la progettazione di tutte le parti relative al verde boscato, dovrà essere fatto riferimento alle direttive e indirizzi del "Progetto Ambientale" allegato al presente Piano.

42.6 Altri elementi.

42.6.1 Recinzioni - Per tutte le attività ammesse, precedentemente elencate, le recinzioni perimetrali devono essere realizzate esclusivamente con siepi multiplane, biplane o monoplane basse. Eventuali reti ed inferriate metalliche non superiori a ml. 1,50 vanno poste al filo interno mentre le siepi sempre a quello esterno. Tali siepi dovranno essere caratterizzate da sesto e densità tali da mitigare totalmente la recinzione dall'esterno già al momento della sua realizzazione. La realizzazione di recinzioni non dovrà impedire la permeabilità della zona né precludere la continuità di percorsi interpoderali anche minori esistenti.

42.6.2 Parcheggi per gli interventi ammessi nella zona F Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio, con esclusione di quelli di cui ai precedenti art. 42.5 – 42.5.10 e 42.5.11 dovrà essere prevista una dotazione minima pari a 0,1 mq/mc.. Tutti i parcheggi andranno perimetrati e schermati con siepi multiplane.

42.6.3. Tali parcheggi dovranno essere realizzati con spazi di sosta erbosi o in battuto di terra mentre le corsie carrabili potranno essere realizzate anche con masselli alveolari in c.l.s.; dovranno inoltre essere alberati con densità di un albero ogni 40 mq. di superficie e delimitati con siepi multiplane.

42.7 Sarà inoltre da considerare come zona F Speciale – Bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio una fascia di 50 ml. nelle aree con destinazione di Z.T.O. E poste lungo i fiumi Dese e Marzenego.

42.8 Per gli interventi sugli edifici esistenti si applica il disposto del successivo art. 44 delle N.T.S.A.

Art.44 - Interventi sugli edifici esistenti nelle zone agricole.

44.1 Per gli edifici esistenti alla data dell'1.7.97 nelle zone agricole e nella zona "F speciale-bosco di Mestre senza alcun obbligo di assoggettamento ad esproprio", fermo restando quanto stabilito nel presente Capo V° sono ammessi gli interventi di cui ai punti 7.1, 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.4 delle N.T.G.A. con le prescrizioni di cui ai successivi commi del presente articolo.

44.2 Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro ed il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia senza aumenti di volume, sono sempre ammessi ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.24/85; è ammesso il cambio d'uso a fini residenziali e sociali di cui alle lett. A1 e F dell'art.8 delle N.T.G.A., dei manufatti esistenti, con destinazione d'uso non compatibile con le norme delle zone agricole ovvero definite "attività produttive isolate" i cui ambiti sono individuati nelle tav. 13.1 ai sensi dei precedenti articoli 37.3 e 37.4. In tal caso gli interventi dovranno prevedere l'adeguamento tipologico e morfologico dei manufatti, eventualmente da attuarsi anche attraverso demolizione e ricostruzione della stessa quantità di Sp, al fine di rendere la riedificazione compatibile con il contesto in cui risulta inserito l'insediamento, nonché la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e degli standard, attraverso la preventiva approvazione di Piano di Recupero, il cui ambito venga individuato secondo le procedure dell'art. 10.3 delle NTGE e definito "zona di degrado" ai sensi dell'art. 27 della L. 457/78.

E' altresì ammessa la demolizione e ricostruzione in loco di pari volume, per inderogabili motivi di staticità o di tutela della pubblica incolumità; qualora l'edificio da demolire ricada nelle varie fasce di rispetto individuate dal piano la sua ricostruzione potrà avvenire in altro luogo del fondo al di fuori di tali fasce di rispetto. E' altresì sempre ammesso l'aumento della Sp esistente senza aumento di volume.

L'approvazione del piano di recupero sarà subordinata al parere idraulico da reperire presso il competente consorzio di bonifica.

Si prescrive inoltre che, con riferimento alle zone agricole, in sede di attuazione delle previsioni del P.R.G. va applicato quanto disposto dal Titolo V, art. 43 e seguenti, e dall'art. 48, comma 7 ter (come aggiunto dalla L.R. n. 18/2006), della L.R. n. 11/2004 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 lett. d), della legge stessa, approvati con D.G.R. 3178 dell'8.10.2001, nonché dalla normativa regionale vigente al momento del rilascio del titolo abilitativo agli interventi; va altresì osservata la normativa regionale vigente in materia di distanze minime dagli allevamenti.

Le disposizioni e le previsioni contenute nel P.R.G. sono pertanto da considerarsi efficaci per le sole parti che non risultino in contrasto con la suddetta normativa regionale, anche laddove non puntualmente specificato nel presente parere.

44.3 Per gli interventi su edifici ad uso agriturismo si prescrive:

- a) Soggetti: imprenditori agricoli affittuari, i mezzadri, i coloni conduttori di aziende agricole o silvo-pastorali, che intendano praticare l'agriturismo singolarmente o in forma associata e i loro famigliari ai sensi della vigente legislazione.
- b) Titolo: proprietà o altro diritto reale o anche personale compatibile con l'intervento da realizzare.
- c) Forma del fondo: unica figura geometrica.
- d) Convenzione: obbligatoria.
- e) Volume massimo: le abitazioni possono essere ampliate fino a 1.200 mc. compreso l'esistente.
I volumi eccedenti i mc.800 sono soggetti a vincolo ventennale d'uso per attività agrituristica.
L'ampliamento deve essere realizzato utilizzando prioritariamente l'eventuale parte rustica contigua all'edificio. La eventuale necessità di conservare la destinazione d'uso della parte rustica deve essere adeguatamente comprovata dall'IRA.
- f) Distanze ed altezze:
 - Ds: nel rispetto del D.Lgs. 30.4.92 n.285 e successive modifiche ed integrazioni, ove non sia possibile in linea con l'esistente, senza avanzamento sul fronte strada.
 - Df: non inferiore a ml. 6, oppure in aderenza; nel caso che una od entrambe le pareti prospicienti siano finestrate la distanza minima è elevata a ml. 10;
 - Dc: non inferiore alla metà di Df nei rispettivi casi;
 - H: non superiore all'esistente ove non sia possibile rispettare il massimo di ml. 8,50.
- g) Parcheggi pubblici: non inferiori al 5% della superficie del lotto.

44.4 Per edifici esistenti ed adibiti alla data dell'1.7.97 ad esercizio pubblico (locande, osterie e simili) sono ammessi interventi di ampliamento dei locali ad uso pubblico e la costruzione, sistemazione, ampliamento di impianti a carattere ricreativo. Per le eventuali costruzioni si applicano le seguenti norme:

- a) Soggetti: titolari di pubblico esercizio.
- b) Titolo: proprietà o affitto.
- c) Forma del fondo: unica figura geometrica.
- d) Convenzione: facoltativa.

- e) R.T.A.: non obbligatoria
- f) Volume: ampliamento non superiore al 20% del volume ad uso pubblico esistente con un massimo di mc.1.200 compreso l'esistente.
- g) Distanze ed altezze: come al precedente comma 29.3 lett. f).
- h) Parcheggi pubblici o ad uso pubblico: non inferiori al 10% della superficie del lotto e comunque nel rispetto dell'art.5 punto 2. del D.M. 2.4.1968, n. 1444.
- i) E' ammessa la copertura stagionale degli impianti a carattere ricreativo.

44.5 Per edifici non vincolati ad un tipo di intervento codificato, a prevalente utilizzazione residenziale (intendendo tali quelli in cui detta destinazione supera il 90% del volume dell'intero immobile) sono sempre ammessi interventi di restauro e ristrutturazione. Nel caso in cui tali edifici siano stabilmente abitati da almeno 7 anni dalla data di richiesta del permesso di costruire o denuncia di inizio attività, sono altresì consentiti interventi di ampliamento fino ad una Sp massima, comprensiva dell'esistente, di mq.270 nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

- a) Soggetti: chiunque.
- b) Titolo: proprietà o altro diritto reale o anche personale compatibile con l'intervento da realizzare.
- c) Forma del fondo: unica figura geometrica.
- d) Convenzione: non obbligatoria.
- e) R.T.A.: non obbligatoria
- f) Volume: l'ampliamento del volume residenziale andrà realizzato utilizzando prioritariamente l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, per la quale è comunque consentita l'utilizzazione dell'intera volumetria a fini residenziali; qualora sia comprovata dall'IRA la necessità di conservare l'uso del rustico ai fini della conduzione del fondo, l'ampliamento potrà essere interamente realizzato tramite la costruzione di nuovi volumi. Resta comunque esclusa la possibilità di ampliamento di edifici con volume esistente superiore a mc.800. Nel volume complessivo devono essere previsti gli spazi per i servizi: quali centrale termica, garage, magazzino e simili, anche se edificati distaccati dall'abitazione.
- g) Distanze ed altezze:
 - Ds: nel rispetto del D.Lgs. 30.4.92, n.285, "Nuovo Codice della Strada" e relativo Regolamento di esecuzione e attuazione; ove non sia possibile in linea con l'esistente senza avanzamento sul fronte strada;
 - Df: non inferiore a ml. 6 oppure in adiacenza; nel caso che una od entrambe le pareti prospicienti siano finestrate la distanza minima è elevata a ml. 10;
 - Dc: non inferiore alla metà di Df nei rispettivi casi;
 - h: non superiore all'esistente ove non sia possibile rispettare il massimo di ml. 8,50.
 In caso di sopraelevazione non si potranno superare i limiti del perimetro dell'edificio esistente qualora non si possano rispettare le distanze di cui sopra.
- h) La possibilità di ampliamento è riferita alla singola unità tipologica. L'ampliamento è concesso per ciascuna singola unità residenziale anche se componente unitaria di edifici a schiera o simili sempre che trattasi di edifici non vincolati ad un tipo di intervento codificato.
- i) Nel caso in cui gli edifici di cui al presente comma vengano utilizzati da soggetti in possesso dei requisiti di cui al precedente punto in 39.4.1., sono inoltre consentiti gli interventi edilizi in applicazione di quanto prescritto dal precedente art. 44.3 comma.

44.6 Per gli annessi rustici esistenti e privi di valore storico-testimoniale, sono ammessi interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione ed ampliamento nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente comma 40.5. Nel caso di stalle site a distanza da case e da centri abitati di P.R.G. inferiori a quanto previsto dalle presenti norme, l'eventuale ampliamento non dovrà comportare una riduzione di detta distanza non conforme.

44.7 Per gli insediamenti produttivi agroindustriali esistenti e non specificatamente individuati sono ammessi unicamente interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione

44.8 Per edifici ad utilizzazione mista è prevista la possibilità di ampliamento nel rispetto delle norme di cui ai precedenti commi.

44.9 Per gli edifici esistenti e non individuati come attività produttive isolate in zona impropria, regolarmente autorizzati anche mediante sanatoria ai sensi della L. 47/85, o per i quali non esisteva l'obbligo della licenza edilizia, con destinazione d'uso non compatibile con la destinazione di zona, è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento e la ristrutturazione edilizia nei limiti della volumetria esistente. In ogni caso dette attività vengono considerate ad esaurimento. E' pertanto vietato sostituire ogni cessata utilizzazione con altre che non risulti compatibile con le norme delle zone agricole, ritenendosi in modo esplicito tale divieto di natura urbanistica prevalente su ogni altra eventuale

autorizzazione amministrativa per detti edifici è ammesso il cambio d'uso a fini residenziali e sociali di cui alle lett.A1 e F dell'art.8 delle N.T.G.A..

44.10 Gli ampliamenti di cui al presente articolo devono intendersi concessi una-tantum.

44.11 Per i soli edifici non vincolati con tipo di intervento codificato e con destinazione d'uso compatibile con la destinazione di zona è ammessa la demolizione e la ricostruzione di pari volume qualora ciò risulti indispensabile per inderogabili motivi statici o di tutela della pubblica incolumità. La demolizione e la ricostruzione di pari volume sono altresì consentite, previa approvazione della Relazione Tecnico – Agronomica, del Programma di sviluppo aziendale, per le abitazioni che non risultino più funzionali al F.R. a causa di frazionamenti dello stesso conseguenti ad operazioni di espropri per pubblica utilità. In tal caso valgono le prescrizioni sulle distanze ed altezze di cui al precedente art.39.

44.12 Nei casi di edifici esistenti sui quali sia possibile effettuare interventi in applicazione di più di uno dei precedenti commi è data la facoltà al concessionario di optare per la normativa più favorevole. In ogni caso comunque gli effetti delle varie norme non sono sommabili.

44.13 Gli ampliamenti previsti dal presente articolo devono essere realizzati utilizzando prioritariamente l'eventuale parte di annesso rustico contigua all'edificio. La necessità di conservare la destinazione d'uso dell'annesso rustico deve essere comprovata mediante conforme certificazione dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura.

44.14 Per i manufatti edilizi di valore storico-testimoniale, precisamente indicati nelle tavv.13.1 e vincolati con tipo di intervento codificato, restano comunque esclusi gli interventi di demolizione e ricostruzione e di ampliamento, per questi si applicano le specifiche prescrizioni previste dai successivi articoli 63, 64, 65,66.

44.15 Qualora il fondo rustico venga alienato separatamente dai fabbricati rurali di servizio (abitazioni ed annessi), si ha automaticamente cambio di destinazione d'uso del fabbricato qualora l'azienda perda le caratteristiche di "azienda agricola vitale", così come definita dagli artt.2 e 3 della L.R. 24/85. In questi casi il proprietario dei fabbricati sarà tenuto al pagamento degli oneri di urbanizzazione anche in assenza di trasformazioni fisiche .

44.16 All'interno di tali zone gli interventi edilizi volti all'utilizzo residenziale delle volumetrie esistenti con destinazione diversa, saranno consentiti computando una Sp pari al volume diviso una altezza convenzionale di ml.3.

Art. 46 - Zone territoriali omogenee F e relative fasce di rispetto.

46.1 Tali zone sono destinate alla realizzazione di attrezzature e di impianti speciali di interesse generale come specificati nelle tavole 13.1

46.2 Gli interventi edilizi nella zona F15 destinata alla struttura universitaria sono subordinati all'approvazione di un piano di recupero di iniziativa pubblica che definisca l'assetto morfologico - planivolumetrico e funzionale dell'area nel rispetto di una Sp max di 120.000. Gli interventi edilizi nella zona F4 ospedale potranno prevedere la realizzazione di attrezzature commerciali e per pubblici esercizi connessi. Gli interventi di ampliamento relativi al compendio ospedaliero "Villa Salus" saranno subordinati a reperimento, anche in interrato, di uno standard a verde e parcheggio non inferiore a mq. 2.630 nonché al rispetto del Piano sanitario pubblico e privato regionale.

46.3 Gli interventi edilizi nelle altre zone per impianti speciali, di cui al precedente comma 46.1, si attuano di norma ai sensi degli artt. 81 e 83 del D.P.R. 24.7.1977 n. 616 e dei commi 4° e 5° dell'art. 77 della L.R. 61/1985 e sue modifiche ed integrazioni e dalle altre specifiche normative che ne disciplinano l'attuazione.

46.4 Qualora gli interventi edilizi di cui al 1° comma del presente articolo, non siano attuati direttamente dagli enti pubblici preposti alla realizzazione degli impianti speciali, o da soggetti concessionari ovvero convenzionati per la realizzazione e gestione degli stessi, questi potranno essere attuati da enti a partecipazione mista o privati, a condizione che vengano rispettati i seguenti indici e prescrizioni:

- Ut: 0,5 mq/mq
- Dc: 5 ml.

Per gli impianti nei quali sia previsto l'accesso del pubblico, dovrà essere reperito uno standard pubblico a parcheggio non inferiore a 0,40 mq/mq della Sp.

Per gli impianti ospedalieri esistenti è concesso l'ampliamento anche oltre l'Ut di cui al presente articolo, unicamente per motivi igienico sanitari e per l'adeguamento degli impianti a norme ambientali e di igiene del lavoro a condizione che l'ampliamento non superi, in termini di superficie lorda di pavimento, il 10% dell'esistente.

46.5 All'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione, individuate nelle planimetrie della presente variante al P.R.G., non sono ammesse nuove edificazioni.

46.6 All'interno delle fasce di rispetto dei cimiteri individuate nelle planimetrie della presente variante al P.R.G. non sono ammesse nuove edificazioni ad eccezione di chioschi per la rivendita di fiori; tali chioschi dovranno essere costituiti da strutture non fisse la cui volumetria massima per ogni singolo impianto non potrà superare i mc. 200 per ogni ha di superficie dell'impianto stesso fino ad un massimo di 600 mc; a tali chioschi potranno inoltre essere associate serre fisse per la coltivazione di fiori e piante ornamentali, in tal caso potranno essere costituite delle strutture unitarie di altezza (h) non superiore a ml.4,50 e con una superficie coperta (s) non superiore a mq. 1000 per ogni impianto, dovrà inoltre essere sottoscritta apposita convenzione o atto unilaterale d'obbligo che preveda la rimozione delle opere in caso di esproprio conseguente all'attuazione del P.R.G..

46.7 All'interno delle fasce di rispetto degli impianti di depurazione e dei cimiteri è consentita la realizzazione di parcheggi pubblici attrezzati a verde, parchi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili nonché la piantumazione di alberature di alto fusto e le opere di conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole.

46.8 Le capacità edificatorie espresse dalle aree comprese in tali fasce di rispetto sono computabili ai fini dell'edificabilità delle aree finitime, secondo i parametri delle stesse.

46.9 Negli edifici ad uso residenziale esistenti all'interno delle fasce di rispetto dei cimiteri e degli impianti di depurazione sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico, adeguamento igienico sanitario con aumento di volume massimo di 150 mc; tali edifici possono altresì essere demoliti e ricostruiti con pari volume, possibilmente al di fuori delle fasce di rispetto.

Art. 48 - Verde urbano dei forti.

48.1 Il verde pubblico urbano dei forti è destinato alla creazione di un parco attrezzato da attuarsi attraverso il recupero e il riuso delle strutture costituenti il complesso fortificato, le zone alberate, gli specchi d'acqua e le aree libere circostanti.

48.2 Le attività ammesse, mirate alla fruizione pubblica di una struttura storica di rilevante valore ambientale, saranno quelle ricreative, culturali, sociali, zoofile e di ricovero degli animali domestici, botaniche, sportive, ostelli e in genere quelle relative al tempo libero.

48.3 Potranno trovare spazio sedi associative, sale riunioni, spazi espositivi e limitate strutture di servizio e di ristoro a supporto di tali attività.

48.4 Gli spazi da adibire a tali usi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso il restauro ed il risanamento delle strutture esistenti. Per le attività zoofile e botaniche è ammessa l'installazione, a titolo precario, di strutture amovibili strettamente funzionali e indispensabili allo svolgimento della specifica attività e realizzati con materiali preferibilmente lignei e comunque tradizionali.

48.5 Al fine di garantire la più funzionale fruizione dei manufatti storici, sarà ammessa la parziale copertura stagionale degli spazi liberi interni ai forti con strutture leggere o tensostrutture, nonché la realizzazione di impianti tecnologici quali cabine elettriche e simili, qualora ne sia comprovata l'impossibilità di realizzazione all'interno delle strutture edilizie esistenti.

48.6 Le aree circostanti di pertinenza dei forti di cui non sia già in atto l'utilizzazione ai sensi delle attività ammesse di cui sopra (attività sociali, culturali, zoofile, botaniche etc.), dovranno essere sistemate a parco.

48.7 In prossimità degli accessi stradali dovranno essere reperite adeguate superfici da destinare a parcheggi, in quantità rapportate alle specifiche caratteristiche delle attività che nel forte hanno luogo e comunque non inferiore a mq. 1.000.

Art. 49 - Verde territoriale a bosco.

49.1 Tali zone sono destinate alla realizzazione di una formazione boschiva pubblica con funzione estetico-

ricreativa che costituisce una sorta di controtrama boscata in prossimità delle aree urbane.

49.2 Gli impianti di forestazione e imboschimento. La formazione boschiva prevista in queste aree può presentare parti più rade e la presenza di prati e radure, è sempre il più possibile prossima alle condizioni naturali per cui si dovrà sempre prevedere la mescolanza di più specie, sia arboree che arbustive.

In alcuni casi può essere prevista la formazione di una fascia marginale con maggiore presenza di cespugli, arbusti e alberi di 2 e 3 grandezza per garantire una minore permeabilità e quindi una protezione naturale.

L'uso di piante pronto effetto può essere ammessa in una quantità maggiore al 10% degli altri soggetti, si vedano a questo proposito le indicazioni contenute nella guida al progetto ambientale.

Il progetto di imboschimento dovrà essere redatto con la consulenza dell'Azienda Regionale delle Foreste.

49.3 Interventi ammessi nelle zone Vtb. È consentito l'insediamento di spazi attrezzati per la sosta e il tempo libero, edifici e strutture per la manutenzione, l'amministrazione del bosco e l'informazione all'utenza. Il volume edificabile per tali edifici non potrà superare un U_t di 0,01 mc/mq e una h_{max} di ml.4.

Parcheggi - dovranno essere previsti parcheggi pubblici in misura di 0,5 mq/100 mq al netto delle strade.

Schermature ai parcheggi - tutti i parcheggi andranno realizzati secondo le prescrizioni di cui al precedente art.42.6.3.

49.4 Per la progettazione di tutte le parti relative al verde territoriale a bosco dovrà essere fatto riferimento alle direttive e indirizzi del "Progetto Ambientale" allegato al presente Piano.

Art. 55 - Aree per impianti sportivi (S).

55.1 Sono destinate al gioco e allo sport attivo, all'aperto o in ambienti coperti, ed alle attività ad esso complementari.

55.2 E' consentita la costruzione di edifici funzionali alla pratica sportiva ed alle attività connesse (sale riunione, depositi, spogliatoi, pubblici esercizi locali per guardiania e manutenzione foresterie esclusivamente per i soggetti direttamente coinvolti nell'attività agonistica) per i quali, in caso di realizzazione da parte di privati, valgono i seguenti indici:

- $U_t = 0,4$ mq/mq

- $H_{max} = 10$ m., o pari all'esistente

- $D_c = 5$ m.

- $D_f = 10$ m.

- $C_f = 0,6$

55.3 E' prescritta la realizzazione di parcheggi a raso, secondo le modalità di cui al successivo punto almeno nella misura di 0.025 mq/mq e la sistemazione a verde della restante superficie scoperta, utilizzando specie arboree e/o arbustive scelte tra quelle indicate nel "Progetto Ambientale: prescrizioni e indirizzi" allegato alle presenti N.T.S.A..

Art. 56 - Aree per verde attrezzato (parco, gioco) (V).

56.1 Sono destinati all'uso diretto da parte del pubblico ed al gioco dei bambini.

56.2 E' prescritta la sistemazione esclusivamente a verde alberato, prati e specchi d'acqua, con percorsi interni esclusivamente pedonali, con la sola eccezione di:

- parcheggi a raso, prescritti nella misura minima di 0.025 mq/mq., sistemati secondo le modalità di cui al successivo art. 57;

- manufatti di servizio attinenti alla funzionalità del parco, per i quali valgono i seguenti indici:

- $H_{max} = 4$ m.

- $U_t = 0,004$ mq/mq

Art. 57 - Parcheggi (P).

57.1 E' prescritta la sistemazione con almeno un albero di alto fusto ogni 50 mq. di superficie e con alberi e siepi lungo il perimetro; almeno 1/20 della superficie attrezzata per il parcheggio dei cicli e sino ad un massimo di 500 mq per ciascun impianto; pavimentazione con materiali non impermeabili. Per la scelta e la sistemazione delle specie arboree vale quanto indicato dal "Progetto Ambientale: prescrizioni e indirizzi" allegato alle presenti N.T.S.A..

57.2 Oltre che nelle aree appositamente individuate, possono essere realizzati lungo le strade di servizio,

Art. 59 - Zona di terminal stradale.

59.1 Nelle zone destinate a Terminal stradale, classificabili come Z.T.O. di tipo F, dovranno essere realizzate attrezzature atte a facilitare lo scambio di persone e di cose tra i mezzi autoveicolari e acquei sia pubblici che privati quali: parcheggi a raso e multipiano, strutture per l'interscambio di passeggeri e merci e servizi connessi, magazzini e piazzali per l'interscambio merci, impianti per il rifornimento di carburante, locali per il culto, servizi pubblici di vigilanza e di sicurezza civile, banchine, approdi e spazi acquei per la movimentazione dei natanti, spazi attrezzati a verde. In tale zona saranno inoltre ammesse le destinazioni d'uso di cui alle lettere C,D,E1 ed E2 di cui all'art. 8 delle N.T.G.A..

59.2 Le strutture commerciali, direzionali e ricettive dovranno essere dotate di aree private facilmente accessibili da adibire al parcheggio di autovetture nella quantità minima del 40% della superficie di calpestio netta destinata ad attività commerciale o direzionale e di 5,00 mq. per ogni posto letto per le strutture ricettive; tali dotazioni non potranno comunque essere inferiori alla quota di 1 mq/10 mc. Il volume massimo realizzabile per tali strutture non sarà superiore ad un indice di edificabilità territoriale (It) di 0,5 mc/mq.

59.3 Al fine di garantire l'integrazione tra le varie attrezzature del Terminal stradale, gli interventi sulle aree interessate da tale destinazione d'uso saranno subordinati all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica.

59.4 Nella redazione dello strumento attuativo, di cui al comma precedente dovranno essere osservati i seguenti indirizzi e indici:

- a) la viabilità di distribuzione interna all'area dovrà garantire la selezione dei vari tipi di traffico;
- b) l'altezza massima dei parcheggi multipiano non potrà superare i ml. 9,00; l'altezza massima degli edifici con altra destinazione non potrà superare i ml.12,50; tali limiti potranno essere superati solo previo parere favorevole delle autorità preposte alla tutela dei beni ambientali.
- c) l'edificazione, comprensiva dei parcheggi multipiani, non potrà superare un indice di copertura territoriale (Ct) di 0,5 mq/mq;
- d) lo strumento attuativo dovrà definire le modalità di realizzazione degli impianti e i soggetti a ciò abilitati;
- e) i parcheggi a raso dovranno essere alberati con densità non inferiore ad una pianta ogni 50 mq. di superficie e dovranno essere delimitati da siepi.

59.5 Per gli edifici esistenti all'interno dell'area soggetta a strumento attuativo e fino alla sua approvazione, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 63 - Edifici con tipi di intervento codificato.

63.1 Sono questi gli edifici, vincolati e non dalla L. n. 1089/39, di particolare pregio architettonico o storico-testimoniale o che per caratteristiche tipologiche e costruttive rappresentano elementi significativi nella storia della Città e/o del paesaggio; per tali edifici la presente V.P.R.G. si propone la finalità della loro salvaguardia e valorizzazione, promuovendone il recupero funzionale e formale.

63.2 L'intervento è diretto tramite permesso di costruire o denuncia di inizio attività, nel rispetto del tipo di intervento individuato nelle tavv. 13.1 con le prescrizioni di cui ai successivi artt. 64, 65, 66 e 67. Nei limiti definiti da tali prescrizioni è ammesso l'aumento della Sp esistente senza aumento del volume. E' altresì ammesso l'aumento di volume a condizione che questo avvenga entro terra e che la superficie lorda di pavimento (Sp) del nuovo volume non sia superiore al 50% della superficie lorda di pavimento (Sp) dell'edificio preesistente.

Il cambio d'uso è ammesso tra le destinazioni compatibili ai sensi del successivo comma 3° del presente articolo. Per gli edifici di cui ai successivi artt.65 e 66 sono altresì ammessi interventi di demolizione e ricostruzione esclusivamente per i seguenti motivi da accertarsi da parte dei competenti uffici Comunali:

- a) dovuti a pericolo per la pubblica incolumità a causa della loro localizzazione;
- b) dovuti alla compromissione di programmi realizzativi di opere pubbliche derivanti dalla loro localizzazione in nessun altro modo attuabili.

63.3 Gli usi ammessi per tali edifici, indipendentemente dalla zona in cui ricadono, con l'esclusione delle Z.T.O. "A", per cui valgono le specifiche norme sugli usi degli edifici, e a condizione che vengano realizzati, anche entroterra, gli spazi a parcheggio nelle quantità minime di mq.1 ogni mc. 10, sono:

- a) residenza e attività connesse: residenza e spazi accessori (autorimesse, magazzini, ecc.); uffici, studi professionali, artigianato di produzione (con attività non moleste e non recanti pregiudizio all'igiene); attività commerciali;
- b) residenza agricola e attività connesse: residenza e attività legate alla conduzione dei fondi agricoli;
- c) attività turistico-ricettivo di tipo extra - alberghiero (ai sensi della L.R. 37/88) quali: esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, foresterie per turisti, rifugi;
- d) attività turistico - ricettive di tipo alberghiero (ai sensi della L.R. 24/88) quali: alberghi, motel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere;
- e) attività di ristorazione: bar, esercizi pubblici, trattorie, ristoranti;
- f) attività culturali, sedi di rappresentanza;
- g) servizi ed attrezzature di interesse collettivo e/o sociale : uffici pubblici, biblioteche, centri civici, sedi associative, sale riunione, spazi espositivi, case di riposo, centri sanitari ed assistenziali;
- h) attrezzature sportive e servizi connessi (spogliatoi, uffici, ecc.).

Per tali edifici che ricadono nelle zone B, C1.1 e C1.4, gli usi ammessi sono quelli di cui alle precedenti lett. a, c, d, e, f, g.

63.4 Le prescrizioni di cui ai successivi artt. 64, 65, 66 e 67 prevalgono sulle norme di zona in cui ricadono gli edifici; le altezze dei vani abitabili possono altresì essere ridotte a ml. 2.40, così come il rapporto tra la superficie aeroilluminante e la superficie di pavimento può essere inferiore ad 1/8, al fine di rispettare le caratteristiche originarie degli edifici di cui al presente articolo.

La valutazione in merito alla corretta applicazione delle disposizioni di cui ai successivi artt.64, 65 e 66, è demandata al parere della Commissione Edilizia.

63.5 Tutte le domande di intervento edilizio, relative alle costruzioni e complessi edilizi con "intervento codificato", fatta eccezione per le domande di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere corredate dai seguenti elaborati:

63.5.1 Rilievo quotato dello stato di fatto, nella scala 1/50 per la categoria del restauro degli edifici di cui al successivo art. 64 e 1/100 nelle altre categorie; con piante, prospetti, sezioni in numero sufficiente per individuare esattamente l'edificio;

63.5.2 Rilievo del verde e degli scoperti di pertinenza, con indicazione delle essenze vegetali, e di ogni elemento esterno qualificante (muri, fontane, dislivelli, pavimentazioni, ecc.), nonché degli elementi tradizionali quali fosse, vasche, peschiere, ecc.;

63.5.3 dati stereometrici relativi allo stato di fatto e di progetto;

63.5.4 documentazione storica e storiografica con planimetrie, stampe, rilievi antichi per gli immobili di valore storico-artistico;

63.5.5 documentazione fotografica dello stato di fatto esterno, interno e dei particolari significativi, nonché degli spazi scoperti di pertinenza;

63.5.6 rilievo stratigrafico storico - morfologico delle varie strutture, dal sotterraneo alla copertura, nella scala 1/50, per la categoria del restauro degli edifici di cui al successivo art. 64, con indicazione dei materiali costitutivi delle varie strutture, del tipo e epoca della loro lavorazione;

63.5.7 rilievi e descrizione delle strutture interne ed esterne (infissi, ringhiere, gradini, davanzali, contorni in pietra, pavimenti, resti di intonaci originari, cornici di gronda ecc.);

63.5.8 progetto esecutivo, con piante, prospetti, sezioni, con l'indicazione con colore giallo delle demolizioni e rosso delle nuove opere, in scala 1/50 per la categoria del restauro degli edifici di cui al successivo art. 64, 1/100 per le altre categorie;

63.5.9 descrizione delle strutture interne ed esterne previste dal progetto, come al precedente punto 5.7 del presente articolo;

63.5.10 relazione con indicazione delle operazioni che si intendono proporre per il restauro, il risanamento, la ristrutturazione, la destinazione d'uso ai vari piani.

63.6 qualora, previa presentazione di adeguata documentazione redatta ai sensi del precedente art. 63.5, fosse dimostrata la totale trasformazione dell'edificio, avvenuta legittimamente prima della definizione dell'intervento codificato, il Consiglio Comunale, previo parere favorevole della Commissione Edilizia, può modificare o annullare il tipo di intervento codificato senza che ciò comporti variante al presente strumento urbanistico.

Art. 70 - Zone di interesse archeologico.

70.1 Le aree precisamente conterminate nelle tavole 13.1, individuate come zone d'interesse archeologico, sono soggette alle norme generali e particolari vigenti in materia. Per esse si applicano le prescrizioni e vincoli di cui agli artt.27 e 28 delle N.T.A. del P.T.R.C..

70.2 Qualsiasi intervento nelle aree di cui al precedente comma con l'esclusione delle normali operazioni connesse con la coltura dei terreni, deve essere comunicata almeno 90 gg. prima dell'inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza archeologica.

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

V. PRG e Piani Attuativi inseriti nel PRG per la Terraferma

Rif.	Descrizione	Tipologia	Stato di aggiornamento
ME392	V. PRG per la Terraferma	VPRG	
	Controdeduzioni alle proposte di modifica alla V.PRG. per la Terraferma di cui alla delibera di G.R.V. n 3905 del 03.12.04	VPRG	
ME090	Piano di lottizzazione di iniziativa privata localita' Zelo. Ditta: Opera S.Maria della Carita' Fondazione di Religione e Veneziana Gas Spa.	PUA	inserito (*)
ME100	V. PRG Porto Marghera	VPRG	inserito (*)
ME129	PdR di iniz.privata in zona industriale di Porto Marghera lungo la sponda del canale Brentella. DITTA: Nautilus Societa' Consortile a r.l.	PUA	inserito
ME139	Modifica schema di utilizzo dell'area per attrezzature pubbliche e private n.53 Q11 e approvazione PdR di iniz. priv. dell'area sita a Mestre tra le vie Volturmo, Ca' Rossa e Vespucci	PUA	inserito (*)
ME103-ME370	Piano Particolareggiato "Area ex Alcoa" in loc. Porto Marghera, via dell'Elettronica.	PUA	inserito
ME104-ME355	Variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica per l'area denominata "Boschetto", sita in via dell'Elettronica a Porto Marghera.(origine ME104)	PUA	inserito
ME112 -ME465	Approvaz. del PP del Terminal di Fusina. Convalida della Del. n.373 del 12.03.90. Controdeduzioni al parere della Commissione di Salvaguardia di Venezia e approv. defin. ai sensi delle leggi 47/43 e 61/85. (VEDI ME3 e ME156)	PUA	inserito
ME140	PdR Feltrificio Veneto	PUA	inserito
ME158 -ME402 -ME503	Variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Area ex Agrimont ed ex Ausidet" - Porto Marghera	PUA	inserito
ME160	PdR iniz. pubblica per l'Università in via Torino a Mestre.	PUA	inserito
ME174 -ME232	PdR di iniz.pubbl. "AREA POS", a Porto Marghera. Approvato con Del. di C.C. n. 94/99. Schema della convenzione sostitutivo.	PUA	inserito
ME177 -ME440 Variante NTA ME496 proroga termini di	PdL di iniz. privata. Intervento per attrezzature economiche varie, loc. Dese. DITTA: Comunione Immobiliare Medea A. e altri, Volpato Giuseppe, Volpato Mario, Istituto	PUA	inserito
ME180	BRU-3 - PdR ex PLIP	PUA	inserito
ME185	V. parziale al PRG della terraferma per la localizzazione del nuovo stadio. Delibera di approvazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1624 del 11/04/2000	VPRG	inserito (*)
ME188	VPRG Asseggiano (Green Garden)	VPRG	inserito
ME189	Variante al PdR iniz. pubbl. Parco Scientifico Tecnologico di Venezia approvato con delib. C. C. 199/96 per la realizzazione della CITTA' della MUSICA.	PUA	inserito
ME193	Approvaz. Contratto di Quartiere e adoz. degli Strumenti Urbanistici attuativi area Bissuola Nord e per il nuovo Campo Nomadi in via Vallenari. (VEDI ME226)	PUA	inserito
ME197	PdR art.30 NTA, via Martiri d.Liberta', Mestre	PUA	inserito
ME200	V. PdL Chirignago C2-36	PUA	inserito
ME201	PdL di iniz. priv. C2RS 45 loc. Favaro, via Gobbi. DITTA: De Rossi Elide, De Rossi Leda	PUA	inserito
ME204	Revoca parziale V.PRG per la Terraferma adott. con del. 16/99 a seguito di riscontro di errore materiale relativo ad una porzione di area su via Terraglio. (VEDI ME 170)	VPRG	inserito
ME207	Ampliamento Cimitero Trivignano approvaz. progetto preliminare e V. urb. ai sensi art.50 commi 6 e 7 LR n.61/85.	VPRG	inserito
ME209	Attuaz. PRG: Adoz. V.PP per la zona per attrezz. economiche varie sita in Mestre zona Terraglio LR 61/85 art. 52 (VEDI ME110 e ME255)	PUA	inserito
ME210	PdR di iniz.priv. in attuazione art.30 delle NTA del PRG Terraferma, loc. Favaro via Gobbi	PUA	inserito
ME212	V. parz. alla V.PRG per Porto Marghera ai sensi del punto L) comma 4°art.50 LR n.61/85. Modifica tab. sub. B art.31 NTA. (Parco scientifico tecnologico)	Variante Normativa	inserito
ME213	via della Pila Marghera -Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "R.T.S. n. 2 -Comparto B", sito in Via della Pila -Via dell'Elettricità a Marghera.	PUA	inserito
ME214	Piano di Recupero ex Alumix cambio destinazione d'uso -PdR di iniz. priv. area ex Aluminium, Porto Marghera. DITTA: Immob. San Federico	PUA	inserito
ME218	Porto Marghera. Area Munari, approvazione PdR di iniz. priv. 1°e 2°comma art.60 LR 61/85. DITTA: Munari Paolo	PUA	inserito
ME219	nuova viabilità in Porto Marghera -Viabilità di Accesso al ponte Strallato	VPRG	inserito
ME223	Porto Marghera. Area Deposito Costiero Nord Marghera (ex AGIP PETROLI). PdR di iniz. pubbl. LR 61/85	PUA	inserito
ME224	PdL di iniz. priv. in zona territ. omogenea di tipo C2RS 46, loc. Mestre Gazzera. DITTA: La Quercia srl.	PUA	inserito
ME225	V. parziale al PRG art.50 comma 4°lettera f) LR 61/85 per la realizzazione di una pista cialabile in via Gatta a Zelarino. Approvazione progetto preliminare ai sensi della L n°1/78, art.1 comma 5. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.53 del 04/03/02	VPRG	inserito (*)

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.

AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.

All. 1 alla Relazione

ME226	Ratifica dell'accordo di Programma del 14/12/00 per l'attuazione degli interventi dal PRU e Contratto di Quartiere loc Mestre, Bissuola. (e controdeduzioni ME193	PUA	inserito
ME228	V. parziale al PRG per la realizzazione di una rotonda su via Brunacci/Panorama e collegamento con le vie Rinascita e Nicolodi. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.2 del 14/01/2002	VPRG	inserito (*)
ME229	V. parziale al PRG per la realizzazione del collegamento tra via Torino e via Forte Marghera e conseguente ridestinazione di un'area a parco, gioco e sportivo (LR 61/85 art.50 comma 4°). Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.137 del 17/12/2001	VPRG	inserito (*)
ME230-ME431	V.PP ex Abibes Porto Marghera	PUA	inserito
ME231	Approv. prog. prelim. di "sistemazione Via Cà Lin 2°lotto -Mestre" (pista ciclabile) e rel. V.PRG art.50 comma 4°LR n.61/85. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.52 del 04/03/2002	VPRG	inserito (*)
ME232-ME174	PdR di iniz.p pubbl. "AREA POS", a Porto Marghera. Approvato con Del. di C.C. n. 94/99. Schema della convenzione sostitutivo.	PUA	inserito
ME233	Approv. prog. prelim. relativo all'adozione di una pista ciclabile in via " Terraglio " e adoz. della relativa V.PRG art.50 comma 4°LR n.61/85. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.50 del 04/03/2002	VPRG	inserito (*)
ME236	Approv. prog. prelim. per "città a misura di bambino/a" Area Cipressina - percorso ciclopedonale via Santa Chiara, dall'area Coni al parco di via Hayez. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.49 del 04/03/2002	VPRG	inserito (*)
ME237	Approv. schema di utilizzaz. proposta dall'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A). Sez. di Venezia, su area comunale destinata a zona per attrezz. e spazi pubblici.	VPRG	inserito
ME239	PdL di iniz. priv. in zona territoriale omogenea tipo C2RS 24 loc. Zelarino. Approv. LR n.61/85 art.60. DITTA: Savio Luigi ed Eredi Moschetta G.	PUA	inserito
ME243	PdL di iniz. privata in zona territoriale omogenea di tipo C2RS n.39 sito a Merghera, loc. Cà Emiliani. DITTA: Campello-Michieletto e altri	PUA	inserito
ME244	PdL di iniziativa privata in zona territoriale omogenea di tipo C2RS n.51 -Comune di Venezia -loc. Dese, via Pialoi-. DITTA: Amelia sas e società M.T.GLASS TECHNOLOGY snc	PUA	inserito
ME245 -ME374	PdL di iniziativa privata in zona territoriale omogenea di tipo C2RS n.49 -Comune di Venezia -loc. Favaro Veneto, via Gobbi. DITTA: C.D.F. sas	PUA	inserito
ME246	PdL di iniziativa privata in zona territoriale omogenea di tipo C2RS n.25 -Comune di Venezia -loc. Zelarino. DITTA: Papi srl -arch. Moretto.	PUA	inserito
ME248	Approv. PdR di iniz. priv. (art.24 delle NTA PRG vigente -V.PRG per la Terraferma - Approv. del GRV n.531/98) in Mestre, foglio 9 Mappali 2926,2889,1483,1484, 1485, 2795, 595, 2090 e 2091 porz. DITTA: A.Vespucci	PUA	inserito
ME250	PdL di iniz. priv. C2 n.44 a Dese Nord in via Altina. Sostituzione schema di convenzione e relativi allegati.(VEDI ME176)	PUA	inserito
ME253	PEEP Piani di Zona 2002	PUA	inserito
ME254	Variante per porto Marghera -Via Banchina Molini 8 -Porto Marghera. -Area "MARGHERA 2000 Srl". ZTO D2.a Commerciale -Direzione -Ricettiva-Artigianato di servizio di completamento. Approv. PdR di iniz. privata, ai sensi del 1° e 2° comma, art.60 LR n.61/85. DITTA : "Marghera 2000 Srl"	PUA	inserito
ME255 -ME110	V.PP per la zona Attrezzature Economiche Varie (A.E.V.) sita in Mestre, Terraglio, ai sensi dell'art. 52 LR n.61/85	PUA	inserito
ME258	PdL Mestre, via Casona C2 18	PUA	inserito
ME259 – ME311 – ME505	Programma di recupero urbano relativo all'area dell'ex deposito ACTV di via Torino, Mestre, in VPRG ai sensi dell'art. 5 LR n.23/99. Decreto Regionale di approvazione	PUA	inserito
ME260	Variante al Piano di Recupero dell'area ex Vidal	PUA	inserito
ME263	Approvazione Progetto unitario di utilizzo ai sensi art. 82 delle NTA PRG vigente per la Terraferma per la realizzazione di cavane, pontili ed il varo di natanti in localita' Montiron Ca' Noghera canale ramo S.Maria	PUA	inserito
ME264	V. parziale al PRG ai sensi art. 50 comma 4°, le tt. g) LR n.61/85. Intervento di adeguamento della viabilità -Strada provinciale n.23 e SS. n.11 in località Fusina. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.27 del 24/02/2003	VPRG	inserito (*)
ME265	V. parziale al PRG ai sensi dell'art. 50 comma 4°, lett. g) e h) della LR n.61/85 per gli impianti VESTA (AMAV) in Mestre loc. Porto di Cavergnago. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.41 del 07/04/2003	VPRG	inserito (*)
ME266 – ME240	Accordo di programma per l'attuazione del Programma di Recupero Urbano di Mestre, loc. Gazzera.	PUA	inserito
ME267-ME313-ME473-ME479	Programma integrato di Marghera-Catene, in V.PRG ai sensi dell'art.5 LR n.23/99	PUA	Inserito
ME268	V.PRG ai sensi art.50 4°comma lett.g) LR n.61/8 5 per la realizzazione di una passerella pedonale sul fiume Marzenego tra i comuni di Venezia e Martellago.	VPRG	inserito
ME273	V.PdR via delle macchine Porto Marghera	PUA	inserito

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME277	V. parziale al PRG per modificare le previsioni varie al fine di consentire la realizzazione di un sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata, LR n.61/85 art.50 comma 4° lett.g). Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.80 del 16/06/2003	VPRG	inserito (*)
ME278	V. parziale al PRG comma 3°, art.50 LR n.61/85 p er la realizzazione di "Deposito e officina per il sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Mestre -capolinea di Favaro". DGRV 3905 del 03/12/2004	VPRG	inserito (*)
ME281	PdL di iniziativa privata in area RTS n.2 -comparto "A" località via Cà Marcello Venezia-Mestre. Ditta: GICAM spa e ing. CHERIDO srl. Approvazione art.60 LR 61/85.	PUA	inserito
ME288	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in area C2RS6 in Comune di Venezia località Campalto-Via delle Barene. Ditta: Gl.D.AL srl e Bottacin Antonio. Approvazione ai sensi dell'art.60 della L.R. 61/85	PUA	inserito
ME289 (ME447)	Piano Particolareggiato dell'area denominata "Terminal di Tessera" ai sensi e per gli effetti dell'art.52 della LR n.61/85 e successive modifiche e integrazioni. Approvazione del C.C. n.166 del 14/12/2004	VPRG	inserito
ME290 (ME315)	Schema di utilizzazione e relativo schema di convenzione per la realizzazione di una residenza per anziani non autosufficienti e centro Alzheimer a Mestre località Gazzera -via Asseggiano -ditta CO.RES. Srl. Delibera di approvazione C.C. n.64 del 05/05/2003	VPRG	inserito
ME294	V. parziale al PRG ai sensi dell'art. 50 comma 4°lett. g) della L.R. 61/85. Collegamento viario via Torino con via della Libertà (S.S. n. 11). Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.115 del 04/10/2004	VPRG	inserito (*)
ME296	Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia e ambientale di via Caravaggio -Parco Hayez, in località Cipressina -Mestre in variante al PRG, ai sensi della LR 23/99. Approvazione con delibera G.R.V. n.465 del 11/02/2005	VPRG	inserito
ME297 (ME302)	V. parziale al PRG ai sensi dell'art. 50 comma 4, lett. g) della L.R. 61/85. Viabilità di accesso al nuovo Ospedale di Mestre -Zelarino. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.80 del 28/06/2004	VPRG	inserito
ME300	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare PEEP ai sensi della L. 167/62 e art. 52 L.R. 61/85. Variante al nucleo 2 Cà Alverà /Favaro veneto), ai sensi dell'art. 34 della L. 865/71.	PUA	inserito
ME301	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare PEEP ai sensi della L. 167/62 e art. 52 L.R. 61/85. Variante al nucleo 11 -Gazzera ai sensi dell'art. 34 della L. 865/71.	PUA	inserito
ME302	V. parziale al PRG ai sensi art. 50 comma 4°del la L.R. 61/85. Riconferma previsioni PRG relative ai vincoli scaduti della viabilità di accesso al nuovo Ospedale di Mestre. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.78 del 28/06/2004	VPRG	inserito (*)
ME303 -ME378	Variante al Piano di Recupero di iniziativa privata, "Area ex Alucentro ex Sava" -Porto Marghera. Ditta proponente: "Interporto di Venezia".	PUA	inserito
ME305	V. parziale al PRG art. 50 comma 4 LR 61/85 relativa all'intersezione fra la SS 245 Castellana e la SP 38 Via Olmo. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.95 del 26/07/2004	VPRG	inserito (*)
ME313 -ME473 -ME479	Conferma approvazione del Programma Integrato di Marghera, loc. Catene, in Variante al PRG di cui alla delibera di C.C. n.85/2003. (vedi ME267)	PUA	inserito
ME315	Variante allo Schema di Utilizzazione e al relativo Schema di Convenzione, per la realizzazione di una residenza per anziani non autosufficienti e centro Alzheimer in località Asseggiano.(vedi ME290	VPRG	inserito
ME318	Individuazione di un ambito da assoggettare a Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in Via Torino a Mestre	PUA	inserito
ME319	Variante parziale al PRG per la riqualificazione degli insediamenti residenziali della Terraferma (ai sensi dell'art. 50 comma 3°della L.R. n.61/85).	VPRG	inserito
ME320 – ME262	V. parziale al PRG (art.50, 4° comma lett.g) ed f) d ella LR 61/85) per il prolungamento di via Pionara da via Paccagnella a via Caravaggio e la reiterazione del vincolo preordinata all'esproprio. Revoca delibera C.C. n.43/02 di approvazione del progetto preliminare del prolungamento di via Pionara. Delibera approvazione C.C. n. 29 del 07/02/2005	VPRG	inserito (*)
ME321	V. parziale al PRG relativa alla realizzazione di una pista ciclabile lungo la SS 13 "Terraglio" ai sensi dell'art.50, 4°comma lett.g) della LR 61/8 5. Approvazione del C.C. n.588 del 15/02/2005	VPRG	inserito
ME323	Approvazione Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "A.E.V." comparto "D" in Comune di Venezia località Dese. Ditta: Bertolin E. e altri.	PUA	inserito
ME325	Piano di Recupero di iniziativa privata, relativo al comparto 2 (D5/2) del Parco Scientifico Tecnologico di Porto Marghera	PUA	inserito
ME326	Piano di Recupero di iniziativa Pubblica -Comparto Aluvenice Marghera -via dei Sali 3	PUA	inserito
ME327	Variante parziale al PRG per l'individuazione della zona di degrado di Altobello - Piazzale Madonna Pellegrina-Via Turati (L.R. 61/85, art.50 comma 4°).	VPRG	inserito
ME328	V. parziale al PRG per la riqualificazione urbanistica dell'area di Altobello e via Turati (LR 61/85, art.50 comma 3°) approvazione regionale 1596 d el 23/05/2006	VPRG	inserito

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME329	V. parziale al PRG (LR 61/85, art.50 comma 4°, l ett. h) per la realizzazione di una attrezzatura di interesse comune in via Pialoi e Dese. Approvazione del C.C. n.118 del 24/07/2006	VPRG	inserito
ME330	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la zona sita in Mestre, via Torino di proprietà della SVET Delibera di approvazione C.C. n.9 del 24/01/2005	VPRG	inserito
ME332	Accordo di programma tra Regione del Veneto e Comune di Venezia per l'eliminazione passaggi a livello e realizzazione opere viarie sostitutive a servizio di via Castellana -Ratifica. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.31 del 10/03/2003	VPRG	inserito (*)
ME333	Piano di recupero di iniziativa privata per la costruzione di un fabbricato ad uso direzione commerciale via F.lli Bandiera 13 Marghera -Piano di Recupero di iniziativa privata "Area Preo" -Località Porto Marghera. Ditta proponente Preo Giannino.	PUA	inserito
ME337	Approvazione Piano di Recupero di iniziativa privata Area ex Agip Depositi Costieri , relativo al comparto 3 (D5/3) del Parco Scientifico Tecnologico di Porto Marghera	PUA	inserito
ME338	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) ai sensi della L. 18/04/1962, n. 167, e dell'art. 52 della l.r. 27/06/1985, n. 61. Variante al Nucleo n°12 - Gazzera, ai sensi dell'art. 34 della L. 22/10/1971, n. 865	PUA	inserito
ME339	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, e dell'art. 52 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61. Variante alle N.T.A. , ai sensi dell'art. 34 della legge 22 ottobre 1971, n. 865	Variante Normativa	inserito
ME346	Variante al PRG per l'area significativa di Villabona a Marghera (art. 50, comma 3°L.R. 61/85).	VPRG	inserito
ME347	Variante parziale al PRG (L.R. 61/85, art. 50, comma 3°) per la realizzazione di un accordo per la definizione stragiudiziale dell'azione di danni promossa nei confronti dell'Amministrazione Comunale dalla Società Proprietaria dell'area sita in Venezia - Mestre via Wolf Ferrari.	VPRG	inserito
ME349	V. parziale al PRG per l'area di Villa Tevere (C.3°, art.50, LR 61/85). Decreto Regionale di approvazione n.2154 del 04/07/2006	VPRG	inserito
ME352	Variante normativa per la riqualificazione delle aree con destinazione produttiva del PIP di Ca Emiliani art 50 comma 3 LR 61/85	Variante Normativa	inserito
ME353	Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale (P.I.R.U.E.A.) dell'area ex CO.IN.TRA di via Bottenigo, Marghera-Catene, in variante di P.R.G., ai sensi della legge regionale 1 giugno 1999, n. 23.	VPRG	inserito
ME357	Approvazione progetto definitivo "Miglioramento della sicurezza dell'incrocio tra la SS14 bis e via Pasqualigo" per l'adozione di idonea variante per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art.19 DPR 8 giugno 2001 n.327). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni artt.11 e 16 DPR 327/2001. Approvazione del C.C. n.69 del 16/02/2005	VPRG	inserito
ME358	Piano di lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "A.E.V." comparto "B" in Comune di Venezia -località Dese. Ditte: Giacomini Lauretta, Giacomini Marina e Maccatrozzo Albina	PUA	inserito
ME359-ME317	Approvazione schema di convenzione per l'attuazione del P.I.R.U.E.A. del "Canevon" in loc. Malcontenta.	PUA	inserito
ME364	Modifica all'art. 17 delle NTA della " Variante per Porto Marghera" -Variante parziale alla normativa del PRG (art. 50, comma 4°, L.R. 61/85)	Variante Normativa	inserito
ME365	Approvazione dello Schema di Utilizzazione per l'area n.6 -Quartiere 13 -ai sensi dell'art.14 delle NTA Variante al PRG per la Terraferma relativa alle attrezzature e agli spazi pubblici e di uso pubblico di quartiere -Casa di Riposo di Mestre	Variante Normativa	inserito
ME369	Progetto definitivo del riassetto di via dell'Elettricità (primo lotto) -Riassetto dell'attuale sedime stradale da via Cruto a via Volta e realizzazione della nuova strada dall'imbocco con la S.S. 11 a via Ghega, con contestuale ADOZIONE DI VARIANTE AL PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio	VPRG	inserito
ME372	Programma integrato di riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale (P.I.R.U.E.A.) per l'area Coin, località Campalto -Mestre", ai sensi della legge regionale 1 giugno 1999, n. 23.	PUA	inserito
ME375-ME340 -ME492	Variante al Piano Particolareggiato -Area per attrezzature pubbliche e private via Ulloa -Marghera	PUA	inserito
ME376	Variante al Piano di Lottizzazione "C2RS n. 48" in località Catene, via Trieste. Ditta: "Porto Seguro"	PUA	inserito
ME377	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in località Zelarino -Via Caravaggio, ricadente in Z.T.O. "C2RS n. 23" -Adozione. Ditte proprietarie: Concordia 2000 S.r.l. ed altri.	PUA	inserito
ME379	Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Area ex Sarni" in loc. Porto Marghera, via Ramo dell'Azoto	PUA	inserito
ME381	Variante al Piano di Lottizzazione "C2RS n. 7" in località Dese, via Altinia.Ditta: Moro ed altri. (vedi ME217)	PUA	inserito
ME382	P.E.E.P. Variante al nucleo n. 14 -Ca' Sabbioni, ai sensi dell'art. 34 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.	PUA	inserito

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME383	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.). Variante al nucleo n. 8 - Zelarino, ai sensi dell'art. 34 della legge 22 ottobre 1971, n. 865	PUA	inserito
ME384	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in località Mestre -Via Bissuola, ricadente in Z.T.O. "C2 RS n.84".	PUA	inserito
ME385	Articoli nn. 8.6 e 8.7 della N.T.G.A. della vigente V.P.R.G. per la Terraferma. Approvazione Schema di Utilizzazione per l'individuazione di un'Attrezzatura di interesse comune in via Beccaria -angolo via Carrara a Marghera.Ditte proponenti: Parrocchia dei SS. Francesco e Chiara, Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio	VPRG	inserito
ME387-ME343	Riadozione del Piano Particolareggiato della C2 n. 3, inerente l'area di Via Gobbi in località Favaro Veneto. (revoca di ME343)	PUA	inserito (*)
ME388	Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.). Variante al nucleo n. 9 - Trivignano, ai sensi dell'art. 34 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.	PUA	inserito
ME389	P.E.E.P. Variante al nucleo n. 6 -Terraglio Ovest, ai sensi dell'art. 34 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.	PUA	inserito
ME391	Variante al Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "C2RS n. 50" in località Zelarino, via Gatta -Ditta: Lazzaro Bertilla	PUA	inserito
ME393	Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, A.N.A.S. S.p.A., Società Autostrade Venezia-Padova S.p.A. e A.C.T.V. S.p.A. per la soluzione del nodo viario di San Giuliano e per la messa in sicurezza della ex S.S. 14 bis. RATIFICA	VPRG	inserito
ME394	Approvazione progetto preliminare per la "Sistemazione di via Ca' Lin 4°e 5°lotto", (C.I. 8197) con contestuale adozione di variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME397 -ME374 -ME245	Ricognizione della sussistenza di disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive contenute nella Variante al P. di L. "C2 RS n. 49" in località Favaro	PUA	inserito
ME401	Approvazione progetto preliminare del "Rifacimento e manutenzione straordinaria di via Chiesa a Trivignano, centro Asseggiano e marciapiedi di via Asseggiano" (cod. 7677) con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001) -Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni -art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME403-ME528	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 132" in via Gobbi a Favaro Veneto	VPRG	inserito
ME404	Variante Parziale al P.R.G. per l'area in Mestre, viale San Marco -via Sansovino, per l'acquisizione di Villa Erizzo	VPRG	inserito
ME405	Variante Parziale al P.R.G. (art. 50, comma 4°, lett. L, della L.R. n. 61/85) - Integrazione art. 80 delle N.T.S.A. della V.P.R.G. per la Terraferma per l'individuazione dei parchi commerciali.	VPRG	inserito
ME407	Approvazione progetto preliminare per la "Realizzazione della pista ciclopedonale da Tessera a Favaro Veneto 1°stralcio (C.I. 9414) con contestuale adozione variante PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME408	Legge 24.3.89 n. 122 -Adozione modifiche al Programma Urbano dei Parcheggi, approvato con deliberazione di C.C. n. 185 del 31 luglio 1996 e modificato con deliberazione di C.C. n. 51 del 21 maggio 2001.	VPRG	inserito verifiche in corso
ME409	Approvazione di uno Schema di Utilizzazione per l'individuazione di un'area da destinare ad Attrezzature di interesse comune in via dei Salesiani a Chirignago - Gazzera, ai sensi degli articoli n. 8.6 e 8.7 delle N.T.G.A. della vigente V.P.R.G. per la Terraferma.Proponente: Istituto Salesiano "San Marco".	Variante Normativa	inserito
ME411	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in località Mestre -Via Mandricardo, ricadente in Z.T.O. "C2 RS n. 113"	PUA	inserito
ME412-ME295 -ME249-ME199	Variante al Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "Attrezzature Economiche Varie -D4b 10" Comparto "C" in località Dese -Nord	PUA	inserito
ME414 -ME227	Variante al Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "C2RS n. 35" in via Oriago, località Chirignago	PUA	inserito
ME415	Approvazione progetto preliminare per la "Realizzazione marciapiede tratto finale di via Gatta all'incrocio con via Scaramuzza"(C.I. 10604) con contestuale adozione variante al PRG per opposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001).Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME416 -ME244-ME507	Variante al Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "C2RS n. 51" in via Pialoi, località Dese	PUA	inserito
ME417	Piano di Recupero iniziativa privata in Z.T.O. di tipo D Sottozona D/B Aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale Zelarino - Via Caravaggio	PUA	inserito
ME418	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ricomprendente le C2RS n. 29.1 e 29.2 in via Brendole -località Gazzera.	PUA	inserito

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME419	Variante parziale al PRG (ai sensi dell'art. 19 DPR 327/01 e dell'art. 24 L.R. 27/03) per il progetto di ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, bacino Pisano, Marocchesa e Tarù in comune di Venezia, Mogliano V.to e Scorzè.	VPRG	inserito
ME420	Variante parziale al PRG (ai sensi dell'art. 19 DPR 327/01 e dell'art. 24 L.R. 27/03) per il progetto di riqualificazione ambientale del bacino del canale scolmatore del fiume Marzenego e interventi sugli affluenti.	VPRG	inserito
ME421	Approvazione progetto preliminare, per la realizzazione di una Pista ciclabile via Gatta 2° lotto -tratto", (c.i. 8396) con contestuale adozione di variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato esproprio (ART. 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 e DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME422	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ricadente in Z.T.O. "C2 RS n. 82" in Via Villabona a Marghera	PUA	inserito
ME423	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in località Trivignano -Via Castellana, ricadente in Z.T.O. "C2 RS n. 83".Ditta: Tombacco Giampaolo, Antonello Alessandro, Antonello Guerrino, Nogarin Flavio e Nogarin Adelino	PUA	inserito
ME424	C.I. 8511 -Approvazione progetto preliminare a Completamento e messa in sicurezza ultimo tratto di via Brendole con pista ciclabile, con contestuale adozione variante PRG per apposizione del vincolo preordianto all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME427 -Vedi ME482	Approvazione del Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. di tipo "C2 -sottozona CSRS n. 101 e n. 102" in via Etruria e via Lucania a Mestre -Vedi ME482 per convenzione C2RS101	ALTRO	inserito
ME428 -ME102	Variante al Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Area 43 ha" in località Porto Marghera, via dell'Elettronica.	PUA	inserito
ME429	Variante Parziale al PRG per lavori di nuova viabilità su S.S. n. 309 Romea con partecipazione al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.	VPRG	inserito
ME430	Approvazione progetto preliminare relativo a "sistemazione viabilità di via asseggiano e marciapiedi via Asseggiano dal centro fino a via Macello a Chirignago" (cod.proc.8014), con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001) partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME432	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS -108" in via Parco Ferroviario a Marghera	PUA	inserito
ME433	Individuazione di un ambito da assoggettare a Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in via Altinia a Favaro Veneto -Approvazione. -VEDI ME502	VPRG	inserito
ME434	Approvazione progetto preliminare realtivo a "Marciapiedi in via Cà Rossa -2°Lotto", (C.I. 10400), con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordianto all'esproprio (art. 19 D.P.R. 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni (art.11 D.P.R. 327/2001).	VPRG	inserito
ME435	Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Area ex Agrimont-Complessi". Porto Marghera, via delle Industrie.	PUA	inserito
ME438	Accordo di Programma tra Autorità Portuale di Venezia, Regione del Veneto, Comune di Venezia, finalizzato all'approvazione del progetto relativo all'opera pubblica denominata "Piattaforma logistica Fusina -Terminal Autostrade del Mare", a Fusina-Porto Marghera, nel Comune di Venezia, e conseguente variante al PRG. Ratifica -Varianti Parziali al Piano Regolatore Generale 3°comma art. 50	VPRG	inserito
ME439	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in via Ca' Alverà a Favaro Veneto.	PUA	inserito
ME441	Piano di Recupero di iniziativa privata B/RU N. 2 in via Bissuola a Mestre	PUA	inserito
ME442 -ME238	Variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 47" in via Agnoletti, località Favaro Veneto.	PUA	inserito
ME443	Piano di Recupero di iniziativa privata in Z.T.O. DRU N. 13 in via S. Maria Goretti a Mestre	PUA	inserito
ME444	Piano di Recupero di iniziativa privata in Z.T.O. DRU N. 3 in via S. Maria Goretti a Mestre	PUA	inserito
ME446 ME17-32-110-147-209 255-314-445	Variante al Piano Particolareggiato per la zona per attrezzature economiche varie sita in Mestre zona Terraglio approvato con Delibera C.C. 28.07.1997 n. 199 - Introduzione delle modifiche previste dalla Variante al P.R.G. per la Terraferma approvata con D.G.R.V. n. 3905/2004 ai sensi dell'art. 74 delle N.T.S.A. -Z.T.O. mista di tipo R.T.S., sottozona R.T.S. 1 -Z.T.O. di tipo D, sottozona D4b.2.	PUA	inserito
ME449	Approvazione progetto definitivo per il "Completamento della fognatura di tipo separato della zona di Trivignano -Bacino di Zelarino -Progetto 2", con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 8 giugno 2001, n. 327), dichiarazione di pubblica utilità, partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni -art. 11 e 16 DPR 327/2001 (C.I. 8256).	VPRG	inserito

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME450	Variante parziale al PRG vigente (L.R. 61/85, art. 50, comma 4., lett. G) relativa alla viabilità di via Mandricardo.	VPRG	inserito
ME454	Variante parziale al PRG - Modifiche alle N.T.G.A. e N.T.S.A. con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni.....-B PU-65 Wolf Ferrari e B RU-9	VPRG	inserito
ME458	Approvazione progetto preliminare relativo ai lavori di "Nuova viabilità Bissuola compreso by-pass Favaro Veneto da SS. 14/bis a Via Triestina -Favaro Veneto" (C.I.: 10573/1) con contestuale adozione variante al P.R.G. per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 D.P.R. 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni -art. 11 D.P.R. 327/2001.	VPRG	inserito
ME459-ME182	Variante al Piano Particolareggiato della Z.T.O. C2/8 - Rione Pertini	PUA	inserito
ME460	Approvazione progetto preliminare relativo a "Sistemazione Via Scaramuzza a Zelarino e pista ciclopedonale 2°lotto" -con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001 ART. 24 LRV 27/2003) Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001). (Cod. Proc. 10563).	VPRG	inserito
ME461	C.I. 11162 -Approvazione progetto preliminare per lavori di rimodulazione sponde dei corsi d'acqua dell'area del Bosco denominata "Rabbino Adolfo Ottolenghi" con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 8 giugno 2001, n. 327). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni -art-11 DPR 327/2001.	VPRG	inserito
ME462	C.I. 11163 -Approvazione progetto preliminare per la realizzazione dello Scavo area umida Forte Cosenz con contestuale adozione variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 8 giugno 2001, n. 327). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni -art-11 DPR 327/2001	VPRG	inserito
ME463	Piano di Lottizzazione C2RS 56 e 57 via delle Muneghe e via Monte Paularo	PUA	inserito
ME467	Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.LGS. n. 267 S.M.I. e dell'art. 7 della L.R. 23.04.2004 n. 11, per l'attuazione dell'intervento denominato "Messa in sicurezza della SP81 nel tratto compreso tra la stazione autostradale di Mira-Borbiago e la rotonda sulla SS.309 Romea	VPRG	inserito
ME468	Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "R.T.S. n. 2 -Comparto B", sito in Via della Pila -Via dell'Elettricità a Marghera.	PUA	inserito
ME469	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 88.2" in via Cardinal J.Monico, località Gazzera. Ai sensi della art. 20 della L.R. n. 11 del 23.04.2004	PUA	inserito
ME472	Piano di Recupero iniziativa privata RTS 4B via Cappuccina Mestre	PUA	inserito
ME473-ME373_ME479	Programma Integrato di Marghera-Catene. Variante parziale per il Comparto B	PUA	inserito
ME474	Programma Integrato Nucleo 13 PEEP (ZTO C2/34 Chirignago). Variante interna	PUA	inserito
ME475	Piano di Lottizzazione D4-b3 in Mestre -via Paccagnella / via Bella. / Convenzione	PUA	inserito
ME476	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2 n. 120" in via Lotto a Trivignano.	PUA	inserito
ME477	Piano di lottizzazione in Zto D Sottozona D4 Attrezzature economiche varie D4b-8 in località Dese Sud	PUA	inserito
ME478	Piano di Lottizzazione C2RS N. 103 in localita' Chirignago - Via della Madonnetta	PUA	inserito
ME479-ME473_ME373	Programma Integrato di Marghera-Catene. Variante parziale per il Comparto A	PUA	inserito
ME480	Approvazione progetto preliminare relativo all'intervento di realizzazione del complesso sportivo nuovo Palazzetto dello Sport -Marghera, con contestuale variante al P.R.G. (V.P.R.G. per la terraferma, approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 3.12.2004) COD. PROC. 10700 -10937	VPRG	inserito
ME482-ME427	Piano di Lottizzazione in Z.T.O. "C2RS -101" in località Mestre via Etruria via Lucania	PUA	inserito
ME484	Piano di Lottizzazione C2RS 91 in localita' Terraglio via Marsala via Salemi	PUA	inserito
ME485	Variante parziale alla V.P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 48 c. 1-bis L.R. 11/04 e art. 50 c. 4 lett. h) L.R. 61/85 per la realizzazione di una Chiesa Cristiana Copta Ortodossa a Favaro Veneto -Campalto.	VPRG	inserito
ME486	Variante parziale alla V.P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 48 c. 1-bis L.R. 11/04 e art. 50 c. 4 lett. d) L.R. 61/85 per le modifiche alla zonizzazione connesse all'ampliamento dei cimiteri e alla ridefinizione delle fasce di rispetto -cimitero di Campalto.	VPRG	inserito
ME487	Programma Coordinamento Preventivo "Evoluzione Ambientale" Porto Marghera	ALTRO	inserito
ME488 -ME253	Variante parziale al Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.) in adeguamento alla V.P.R.G. vigente approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 03.12.2004	PUA	inserito
ME489	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 100" in via Vallenari a Favaro Veneto.	PUA	inserito
ME491-ME386 -ME342	Variante piano particolareggiato C2 33 via Mattuglie Gazzera	PUA	inserito
ME493	V.P.R.G. ai sensi dell'art. 50 c.4. lett. F della L.R. 61/85 per l'Estensione della rete di fognatura di tipo separato nella zona Zelarino-Trivignano -via Ca' Lin a nord di via Gatta -Lotto B.	VPRG	inserito

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME495	V.P.R.G. ai sensi dell'art.50 c. 4 lett.f) della L.R. 61/85 per l'estensione della rete di fognatura di tipo separato nella zona Zelarino-Trivignano -via Tarù e via Molino Marcello.	VPRG	inserito
ME499	PdL C2RS-104 via Perla Mestre	PUA	inserito
ME500	V.P.R.G. ai sensi dell'art. 50 c. 4. lett F) della L.R. 60/85 per l' "Estensione della reta di fognatura di tipo separato nella zona Zelarino-Trivignano -vie Boscariola, Rio Moro, Parolari	VPRG	inserito
ME501	Piano di lottizzazione Asseggiano C2 32	PUA	inserito
ME502	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata Comparto "Via Altinia Est", Favaro Veneto-Venezia (Individuato con delibera C.C. del 02.07.2007 n. 92).	PUA	inserito
ME504	Piano di Recupero di iniziativa pubblica "1935 Project" localizzato in via delle Macchine a Porto Marghera.	PUA	inserito
ME507-ME416-ME244	Approvazione Schema Utilizzazione individuazione area da destinare Attrezzature Interesse Comune via Pialoi Dese	ALTRO	inserito
ME508	Accordo di Programma "Raccordo ferroviario bivio Mirano -bivio Carpenedo. Eliminazione del passaggio a livello a servizio di via Selvanese."	VPRG	inserito
ME511	Accordo di Programma per la "Soppressione del P.L. al km 3+316 -Mestre -Via Asseggiano	VPRG	inserito
ME512	Variante normativa all'art. 59 delle NTSA della V.P.R.G. per la Terraferma (art. 48, comma 1, L.R. 11/2004).	Variante Normativa	inserito
ME514	Approvazione Programma Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. di tipo C2 - Sottozona C2RS n. 116, in via Vallenari a Mestre	ALTRO	inserito
ME515	Modifica art. 25 26 NTA Variante PRG Porto Marghera -art. 50 c. 4. LR 61/85.	Variante Normativa	inserito
ME516	Approvazione del Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. D/B - Aree produttivo-commerciali di riconversione funzionale, sita in via Caravaggio a Zelarino	ALTRO	inserito
ME518	Integrazione art. 17 NTA VPRG Porto Marghera.	Variante Normativa	inserito
ME519	Accordo di programma per la realizzazione di una R.S.A. e di altre opere funzionali alla nuova fermata S.F.M.R. di Marocco	VPRG	inserito
ME521	Approvazione Programma Coordinamento Preventivo D.R.U. n 7 in Via Martiri della Liberta' / Via Pertini Sud	ALTRO	inserito
ME522	Piano Recupero Area Zanardo via dell'Atomo 6/B, via dell'Elettricità' 11 Porto Marghera- ADOZIONE	PUA	inserito
ME523	Attuazione B/P.U. n. 6 -Permuta di un'area privata localizzata a Mestre, località S. Rita, in Via Bellini, con un'area di proprietà comunale ricompresa tra Via Catalani e Via Miranese e contestuale alienazione di diritti edificatori.	VPRG	inserito
ME524-ME453	Programma straordinario ai sensi dell'art.18 del decreto-legge 13 maggio 1991, N.152, convertito nella legge 12 luglio 1991, N.203, recante Provvedimenti urgenti in tema di lotta contro la criminalità organizzata e di trasparenza... SARMAR Forze dell'ordine C2-16	ALTRO	inserito
ME525	Approvazione del Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. di tipo D4b4 Zona per Attrezzature Economiche Varie Terraglio	ALTRO	inserito
ME526	Variante parziale al P.R.G. (art. 50, comma 4., lett. L della L.R. 61/1985). Modifiche alle N.T.G.A. e N.T.S.A. con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici nonché delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione. (integrazione art. 80 NTSA).	VPRG	inserito
ME527	Variante parziale PRG biciplan 1. fase - itinerario 10 - Forte Carpenedo - Piazzale Cialdini	VPRG	inserito
ME528	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 132" in via Gobbi a Favaro Veneto	PUA	inserito
ME529	Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in Z.T.O. "C2RS n. 58" in via delle Muneghe a Favaro Veneto	PUA	inserito
ME530	Piano Lottizzazione ZTO C2RS99 via Frisotti- via del Tinto Carpenedo	PUA	inserito
ME533	Variante parziale alla VPRG Vvigente per la realizzazione di un'area di culto di interesse comune a Zelarino	VPRG	inserito
ME535-ME239	Schema utilizzazione area costruzione Chiesa Comunita' Ortodossa Romena via Scaramuzza Zelarino - C2RS-24	ALTRO	inserito
ME536	Interpretazione autentica: art. 2.2 NTGA PRG, Variante Terraferma approvata con DGRV 3905/2004 e 2141/2008; artt. 8.6 e 8.7 NTGA PRG Variante Terraferma approvata con DGRV 3905/2004 e 2141/2008; art. 4 NTA Variante PRG Centro Storico di Mestre approvata con DGRV 2572/1997; art. 4 NTA Variante PRG per le ZTO di tipo A della Terraferma approvata con DGRV 4488/1997; art. 4 NTA Variante PRG per la Zona Significativa della Città Giardino di Marghera approvata con DGRV 4489/1997	Variante Normativa	inserito
ME538	Piano Lottizzazione D7.b N. 2.2. raccordo tangenziale Terraglio-Castellana, lato nord	PUA	inserito
ME540	Piano Lottizzazione C2RS 88.1 Gazzera	PUA	inserito

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME541	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia	VPRG	inserito
ME544	Piano Lottizzazione C2 RS N. 71 Localita' La Favorita Vecchia, Terraglio	PUA	inserito
ME547	Approvazione progetto preliminare relativo a completamento pista ciclabile Tessera / Favaro 1. lotto, con contestuale variante al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 19 DPR 327/2001). Partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, art. 11 DPR 327/2001 (C.I. 10739).	VPRG	inserito
ME548	Approvazione progetto definitivo relativo a Accordo di Programma FF.SS.Regione Veneto-Soppressione passaggio a livello raccordo bivio Mirano bivio Carpenedo progr. Km. 7+686 - Sottopasso via Scaramuzza	VPRG	inserito
ME549	Approvazione progetto preliminare relativo a Collegamento tra la strada di progetto del PEEP nucleo 8 di Zelarino - Parolari con il sottopasso di via Parolari lungo la ferrovia dei Bivi	VPRG	inserito
ME550	Variante al Piano Regolatore Generale per l'area significativa di Campalto - Controdeduzioni alle proposte di modifica alla D.G.R.V. n. 264 del 09.02.2010 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85	VPRG	inserito
ME551	Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. di tipo "D.R.U. n.8" in via Orlanda Sud a Mestre	ALTRO	inserito
ME552	Piano di Recupero di iniziativa privata n. 12 relativo alla D.R.U. 7 sito in via Martiri della Libertà, via Orlanda, via Flaminia	PUA	inserito
ME553	Adeguamento percorso ciclabile Zelarino Trivignano -SR 245 -in Comune di Venezia. Espressione di parere ai sensi dell'art. 24 comma 2ter della L.R.27/2003	VPRG	inserito
ME554	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare. V.P.R.G. ai sensi del comma 2 , art.35 della L.R.11/2010, con la procedura c.4-8 art.50 L.R.61/85 per un'area sita in via Porto di Cavergnago a Mestre.	VPRG	inserito
ME555	Programma di Coordinamento Preventivo (P.C.P.) relativo all'ambito destinato a Z.T.O. di tipo "C2RS-67" Canal Salso a Mestre	ALTRO	inserito
ME561	Comune di Venezia/ASM s.p.a. Appr. progetto prel. relativo a parcheggi scambiatori ai sensi L.122/89 - Trivignano C 3^fase - con contestuale adozione V al PRG per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (Art. 19 DPR 327/2001).(C.I.10968).	VPRG	inserito
ME562	Piano di recupero di iniziativa privata Triveneta Gestioni e Progettazioni Immobiliari srl in via dell'Elettricità N. 6 - Porto Marghera - ADOZIONE	PUA	inserito
ME563	PCP ZTO C2RS-11 via Vallenari, via Martiri della Libertà'	ALTRO	inserito
VE289	Aggiornamento destinazioni d'uso immobili Provincia Venezia - Piano delle alienazioni – Agg. Cartografico solo Terraferma	VPRG	inserito
	Accordo di programma tra Regione del Veneto e Comune di Venezia per la realizzazione delle opere connesse al ripristino dell'esercizio ferroviario del raccordo "Bivio Spinea" -"Bivio Orgnano", della nuova fermata S.F.M.R. "Miranese" e altre a queste afferenti. Ratifica. Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n.59 del 10/05/2004	ALTRO	inserito (*)
	V. parziale al PRG denominata "Ristrutturazione area uffici presso la stazione autostradale di Villabona" avvenuta con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici - DI.CO.TER. -prot. n.157 del 14.07.1989 con la procedura prevista dall'art.81 del D.P.R. 616/77	VPRG	inserito (*)
	Piani di zona ex Legge 167/1962 nucleo 3 e 4 Bissuola Sud e Nord	PUA	inserito
	PIP Ca' Emiliani	PUA	inserito
	Ratifica Accordo di programma Regione e Comune per la realizzazione nuove fermate S.F.M.R. Marocco, Terraglio/Ospedale, Fradeletto/Carpenedo	VPRG	inserito

V. PRG e Piani Attuativi inseriti nella Variante al PRG per il Centro Storico di Mestre

Rif. InfoPiani	Descrizione	Tipologia	Stato di aggiornamento
ME348	Variante parziale al PRG per il Centro Storico di Mestre del Compendio Umberto I - (c.3°, art.50, L.R. 61/85).	VPRG	inserito
ME356	Programma di utilizzo a pubblici uffici del compendio immobiliare sito in Mestre Via Palazzo 4 e via Torre Belfredo, Ditta Cattapan con adozione V.PRG Centro Storico di Mestre per la riconferma di previsioni di PRG relativi a vincoli scaduti e l'individuazione di un'area per attrezzature pubbliche, con la procedura dell'art.50 comma 4 della L.R.61/85 ai sensi dell'art.19 DPR 8 giugno 2001, n. 327. Dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 13, comma 8, del DPR 327/2001	PUA	inserito
ME452	Modifica del perimetro del Piano di Recupero di Iniziativa Privata, riguardante un ambito territoriale tra via G. Pepe, via Fedeli e via A. Costa, definito dalla scheda normativa n. 8 denominata "Fornaci Da Re", dell'allegato 3 A alle Norme di Attuazione della Variante al PRG per il Centro Storico di Mestre, approvata con Delibera G.R.V. del 15/07/1997 n. 2572.	PUA	inserito

Nota (*) Piano già presente nella VPRG per la Terraferma approvata con DGRV 2141/2008

**PIANO DI RISCHIO AEROPORTUALE, AI SENSI DELL'ART. 707 DEL CODICE DELLA NAVIGAZIONE.
AEROPORTO "MARCO POLO" VENEZIA – TESSERA.**

All. 1 alla Relazione

ME373 - ME457	C.I. 10936 - Approvazione progetto preliminare relativo al "recupero urbano per il completamento delle aree pedonali circostanti alla Torre Civica di Mestre" (C.I. 10936), con contestuale adozione di VPRG ai sensi dell'art. 48 c.1 L.R. 11/04 (ex art. 50 c.4 lett e) L.R. 61/85), partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni (art. 11 DPR 327/2001).	VPRG	inserito
ME520	Individuazione perimetri Piano di Recupero Galleria Barcella Piazza Barche Piazza XXVII Ottobre Centro Storico Mestre.	PUA	inserito
ME541	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del Comune di Venezia	VPRG	inserito

V. PRG e Piani Attuativi inseriti nella Variante al PRG per i Centri Storici Minori

Rif. InfoPiani	Descrizione	Tipologia	Stato di aggiornamento
ME334	Variante parziale al PRG (L.R. 61/85, art. 50 comma 3°) per l'individuazione di una zona di degrado in Via S.Donà a Carpenedo-Mestre	VPRG	inserito